ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Domenica 18 Marzo 1917* — MATTINO NUM. 77

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	9,25	3,50
Estero	56,00	28,00	14,—	5,—

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato doppio prezzo

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(anticipati)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rubrica. - *Avvisi particolari*: L. 1 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nella pagina di testa L. 15 - la linea di 6 punti, larga 1/4 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/10 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testa, oppure nella pagina delle vendite commerciali. Inserzioni nel testo del giornale: *Fuori d'armonia* - *Note di vita cittadina* - *Corrispondenze* - *Segnale da cruscotto* - *I libertinaggi* - *Comunicati* - *grazie a ringraziare*.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, 66 alle sue Succursali.

Lo Tsar Nicola ha abdicato in favore del fratello Granduca Michele

Il suo augurio per il raggiungimento d'una rapida vittoria

Un proclama del Governo provvisorio al popolo russo

L'atto di abdicazione

PIETROGRADO, 16 (ufficiale)

E' stato pubblicato il seguente manifesto imperiale:

" Per grazia di Dio, noi Nicola II, Imperatore di tutte le Russie e Tsar di Polonia, Granduca di Finlandia, ecc., a tutti i nostri fedeli sudditi facciamo sapere: Durante la grande lotta contro il nemico esterno che cerca da tre anni di asservire la nostra Patria, Dio ha voluto inviare alla Russia una nuova penosa prova: torbidi interni minacciano di avere una ripercussione fatale sull'ulteriore andamento della tenace guerra. I destini della Russia, l'onore del nostro eroico esercito, la felicità del popolo, tutto l'avvenire della nostra cara Patria, vogliono che la guerra sia condotta ad ogni costo fino ad una fine vittoriosa. Il crudele nemico fa i suoi ultimi sforzi ed è prossimo il momento nel quale il nostro valoroso esercito, di concerto coi nostri gloriosi Alleati, abbatterà definitivamente il nemico. In questi giorni decisivi nella vita della Russia credemmo dovere della nostra coscienza facilitare al nostro popolo una stretta unione e l'organizzazione di tutte le sue forze per il raggiungimento di una rapida vittoria. Perciò d'accordo con la Duma dell'Impero riconoscemmo l'opportunità di abdicare alla Corona dello Stato russo e di deporre il potere supremo. Non volendo separarci dal nostro amato figlio, leghiamo la nostra eredità al nostro fratello, Granduca Michele Alexandrovitch, benedicendo il suo avvento al trono dello Stato russo. Lasciamo come retaggio a nostro fratello di governare in piena unione coi rappresentanti nazionali che seggono nelle Istituzioni legislative e di prestare innanzi ad essi un giuramento inviolabile nel nome e per il bene della amata patria. Esortiamo tutti i fedeli figli della Patria ad adempiere il loro sacro dovere patriottico, obbedendo allo Tsar in un penoso momento di prove nazionali, ed aiutandolo coi rappresentanti della Nazione a condurre lo Stato russo sulla via della prosperità e della gloria.

Che Dio aiuti la Russia! ,,.

Firmato: NICOLA.

Il Granduca Nicola riprende l'alto comando

PIETROGRADO, 17, notte.

L'Imperatore ha rimesso al Granduca Nicola Nicolajevitch l'Alto Comando degli eserciti.

Dimostrazioni di gioia nelle trincee russe

Zurigo, 17.

Si ha da Vienna: Si annunzia che al fronte russo echeggiarono l'altro ieri degli «evviva» nelle linee avanzate. Era una dimostrazione d'entusiasmo: non si capisce il perchè. Si sa soltanto ora che i soldati celebravano gli avvenimenti di Pietrogrado.

Il nuovo Tsar

Un altro colpo di scena è avvenuto in Russia: l'annuncia che Nicola II ha abdicato non già a favore del figliuoletto Granduca Alessio, ma del fratello Granduca Michele Alexandrovich. Ai corrispondenti della stampa estera il nuovo ministro degli esteri aveva esplicitamente dichiarato che il Governo nazionale considerava come indispensabile e decise l'abdicazione dell'imperatore Nicola II, ma aveva soggiunto che la Reggenza sarebbe stata affidata al granduca Michele. Il rescritto, col quale Nicola II annuncia la sua abdicazione, dice invece che lo Tsar non vuole separarsi dal figlio suo e lega perciò l'eredità della Corona di Russia al fratello. Evidentemente questa decisione inattesa è la conseguenza naturale di profonde ragioni politiche, create dalle nuove circostanze. Di oggi dunque il granduca Michele Alexandrovich, fratello minore di Nicola II, è Tsar di tutte le Russie. Egli è nato a Pietrogrado il 22 novembre 1878.

Il proclama del Governo

PIETROGRADO, 16.

Il Governo provvisorio pubblica il seguente appello alla popolazione della Russia:

Cittadini! Il Comitato provvisorio esecutivo della Duma, con l'aiuto e l'appoggio della guarnigione della capitale e dei suoi abitanti, trionfa attualmente sulle forze nocive del vecchio regime in tale modo che può procedere ad una organizzazione più stabile del potere esecutivo. A questo scopo il Comitato provvisorio ha nominato ministri del primo Gabinetto ministeriali uomini la cui passata attività politica e pubblica assicura loro la fiducia del Paese.

Nella sua politica il nuovo Gabinetto si baserà sui seguenti principi: 1.o amnistia immediata e generale per tutti i reati politici e religiosi, compresi gli atti di terrorismo, le rivolte militari e i delitti agrari. 2.o Libertà di parola, di stampa, di associazione e di sciopero, con estensione di queste libertà ai funzionari militari nei limiti che possono essere ammessi dalle condizioni militari e tecniche. 3.o Abolizione di tutte le restrizioni sociali, religiose e di nazionalità. 4.o Immediati preparativi per la convocazione di un'assemblea costituente, la quale, basandosi sul suffragio universale, stabilirebbe il regime del Governo e la costituzione del Paese. 5.o Sostituzione della Polizia mediante una milizia nazionale con capi eleggibili e sottoposta agli organi del Governo. 6.o Elezioni comunali da farsi sulla base del suffragio universale. 7.o Le truppe che presero parte al movimento non saranno disarmate e rimarranno consegnate a Pietrogrado. 8.o Pur mantenendo una severa disciplina militare nel servizio attivo, dovranno essere abrogate pei soldati tutte le restrizioni nel godimento dei diritti sociali accordati agli altri cittadini.

Il Governo provvisorio tiene ad assicurare che non ha intenzione di approfittare delle circostanze della guerra per ritardare la realizzazione delle misure e delle riforme summenzionate. (Stefani).

Mosca è tranquilla

Il Governatore ed il Prefetto arrestati

Mosca, 16.

La popolazione accolse gli avvenimenti di Pietrogrado con entusiasmo. Non vi fu alcun disordine nella città, ove le truppe della guarnigione fraternizzarono col popolo. Nelle vie circolano numerosi gruppi di soldati accompagnati da ufficiali che uniscono le loro acclamazioni a quelle della popolazione civile. Il generale Krosowski e il prefetto di polizia, che tentavano di opporsi al movimento, furono arrestati. Alla Duma municipale si è riunita una Commissione provvisoria di 150 membri che elesse il Comitato esecutivo provvisorio composto di 15 membri. Il colonnello Grazinow, presidente della Commissione esecutiva dello Zemstvo del Governo di Mosca, ha assunto il comando delle truppe. (Stefani).

L'arresto di ex-ministri e di generali

Pietrogrado, 16.

Domani le truppe del Distretto di Pietrogrado sfileranno dinanzi ai ministri e al generale Kornilloff, nuovo comandante delle truppe di Pietrogrado, ritornato dal fronte. Gli ex-presidenti del Consiglio Galitzin e Goremikin, l'ex-comandante delle truppe di Pietrogrado, gli ex-ministri Sukhomlinoff, Bielaieff, Protopopoff, Scheglovitoff, Makiakoff, Makaroff e Kurieff, sono prigionieri nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo. Gli altri personaggi arrestati provvisoriamente sono detenuti al Palazzo della Tauride.

Al momento della partenza per la fortezza, l'ex-ministro della Guerra generale Bielaieff disse: «Non comprendo il mio arresto. Fui ministro per brevissimo tempo e non ho commesso alcun delitto».

Il Governo provvisorio ha nominato il deputato Roditcheff ministro per gli affari della Finlandia. Roditcheff ha ricevuto l'ordine di recarsi questa notte a Helsingfors per ordine del Governo provvisorio. Il comandante della flotta del Baltico, ammiraglio Nepenine, ha arrestato l'ex-governatore della Finlandia, Zein, e l'ex-vice presidente del dipartimento economico del Senato della Finlandia, Borovitnoff. Furono pure arrestati il generale Rennenkamp e l'ex-segretario di Stato Krijanovsky.

Numerose adesioni al nuovo Governo affluiscono da ogni parte della Russia. Città e provincie intere aderiscono con entusiasmo al movimento.

Il ministro della Giustizia ha ordinato di abbandonare tutti i processi politici in corso di istruttoria e di non aprirne altri. Ha autorizzato gli avvocati israeliti ad occupare posti nella magistratura. Il nuovo Governo ha preso d'urgenza importanti misure per assicurare l'approvvigionamento di Pietrogrado.

La tranquillità è ogni giorno interamente ristabilita. Il Comitato esecutivo della Duma ha nominato il gen. Kornilloff il quale evase felicemente dalla prigionia in cui si trovava in Austria-Ungheria, comandante in capo delle truppe del circondario di Pietrogrado. E' stato dato ordine al generale Kornilloff di tornare dal fronte.

Ex deputati richiamati dal bando in Siberia

Ieri sera alla Duma il ministro della Giustizia, Karensky, arringò, fra le ovazioni, migliaia di soldati e di cittadini ed annunciò che il Governo, d'accordo coi delegati dei lavoratori e dei soldati, è entrato in funzione. Il suo primo atto fu la proclamazione di una completa amnistia. I compagni della seconda e della quarta Duma, illegalmente banditi in Siberia, saranno rilasciati. Gli ex-ministri risponderanno dinanzi alla Giustizia dei loro atti. Ha concluso domandando il concorso dei soldati e dicendo che una volta nata la nuova Russia nessuno riuscirà a strappare la libertà al popolo. «Obbedite ai vostri ufficiali. Viva la Russia!». Il capo laburista Chkhaidze rese omaggio alla fratellanza gloriosa; esortò i soldati a considerare gli ufficiali come cittadini e come fratelli nella grande causa della libertà russa. Egli fu portato in trionfo. Venerdì tutte le banche hanno riaperto gli sportelli. Sono stati dati ordini severi perchè siano nuovamente arrestati i prigionieri di delitto comune che erano riusciti ad evadere e perchè sia energicamente represso qualunque atto contro la proprietà. I municipi e gli Zemstvos continuano ad inviare telegrammi di adesione al Governo e si assicurano il concorso dei contadini, dei ferrovieri e degli operai per mantenere l'ordine. Centinaia di vagoni finora inutilizzati circolano portando viveri ai centri popolari.

Il riserbo della Consulta e dell'Ambasciata russa a Roma

Roma, 17, sera.

Anche oggi all'Ambasciata di Russia si mantiene un assoluto riserbo tanto per comunicazione di notizie quanto in tema di giudizi e di schiarimenti intorno agli avvenimenti che si svolgono in Russia. Le comunicazioni con Pietrogrado sono sempre difficili e tutte le informazioni che si pubblicano a Roma, come a Parigi, e che vengono diramate per il mondo sono tino ad ora quelle pervenute direttamente a Londra. Il riserbo dei diplomatici russi, rigorosamente mantenuto anche coi propri connazionali, è pienamente giustificato dalla necessità di attendere l'assetto definitivo del nuovo regime. Le stesse ragioni giustificano il riserbo della Consulta dove però si assicura che permane quel senso di fiducia che il ministro degli Esteri, on. Sonnino, ha manifestato alla Camera nella seduta di ieri.

E' da rilevarsi l'entusiasmo con il quale l'annunzio della rivoluzione è stato accolto dalla colonia russa di Roma, di cui fanno parte numerosi artisti, letterati, giornalisti e perseguitati politici. Ieri ed oggi molti telegrammi sono stati scambiati fra i russi residenti a Roma, Parigi, Londra e in Stati neutrali, tutti esprimenti soddisfazione.

Episodii della rivoluzione

(Servizio speciale della STAMPA)

PARIGI, 18, notte.

" Vogliamo pane! ,,

Il corrispondente del Temps da Pietrogrado telegrafa una interessante cronistoria degli avvenimenti degli scorsi giorni che, dice, oltrepassarono le previsioni più ottimiste. La rivoluzione al momento attuale — egli telegrafa — è nel suo pieno sviluppo. Il corrispondente avverte però subito che la più grande difficoltà che i giornalisti possano incontrare è quella di presentare i dispacci all'ufficio telegrafico, occorrendo semplicemente affrontare il fuoco incrociato delle mitragliatrici. «Da una decina di giorni, telegrafa il corrispondente, la mancanza di pane a Pietrogrado era tale che bisognava fare coda nelle strade per tre, quattro ore per ricevere appena una o due libbre. I disgraziati operai che non disponevano del tempo necessario, dovettero addirittura soffrire la fame. La situazione divenne sempre più grave; i mormorii si fecero sempre più forti. Ed ecco la storia degli avenimenti, seguendo l'ordine cronologico: Su proposta del presidente della Duma, Rodzianko, il Ministero del principe Galitzine acconsentì a che il servizio dei rifornimenti a Pietrogrado fosse assunto dal Consiglio municipale della capitale. Ma era troppo tardi perchè pallidi di questo genere potessero calmare il malcontento e l'eccitamento popolare. A datare da venerdì 9 marzo i tramways cessarono il loro servizio. Si formavano code per le strade: la folla gridava «Vogliamo pane!».

Sabato 10 venne decretato lo sciopero generale delle tramvie e delle officine. Il movimento si propagò rapidamente ed i magazzini si chiusero. Sotnie di cosacchi si misero a percorrere la città, mentre i contingenti di polizia si sforzavano di disperdere la folla. Ma in quel giorno che si ebbero a deplorare le prime vittime, perchè i cosacchi e la polizia fecero uso delle armi, furono le truppe mobilizzate per rinforzo la causa comune coi dimostranti e vennero ad ingrossare i cortei.

Il Comitato esecutivo

Domenica 11 marzo un decreto firmato dallo czar Nicola e controfirmato dal principe Galitzine ordinava la sospensione della Duma. Siccome nessun giornale era stato pubblicato, il decreto venne affisso per le strade. La Duma passò oltre e continuò a sedere. A mezzanotte il Governo provvisorio, denominato ufficialmente «Comitato esecutivo» venne formato. E' composto di deputati appartenenti a tutti i partiti, sotto la presidenza di Rodzianko. Membri sono Kerenski, socialista; Tcheidze, socialista; Chulgaine, nazionalista, Milioukof e Karaulof, cadetti; Konovaloff e Demitriukof, ottobristi; Chidlowski, presidente del blocco progressista; Mekrassoff, vice-presidente della Duma; Lvof, colonnello; Engelhardt, ufficiale al Gran Quartiere Generale, anch'egli deputato alla Duma. Durante tutta la giornata interi reggimenti si recano alla Camera ad affermare la loro adesione al movimento rivoluzionario e si mettono a disposizione del Governo provvisorio.

Lunedì 12 marzo Rodzianko, a nome del Governo provvisorio, inviò telegrammi ai principali capi militari al fronte ed ai comandanti della flotta, informandoli che il Governo imperiale non esisteva più. Le truppe rivoluzionarie e la folla armata occupano parecchi edifici governativi. Dopo una breve lotta le truppe imperiali cedono e si schierano a lato dei rivoluzionari. La fortezza dei Santi Pietro e Paolo, che rappresentava la Bastiglia russa, si arrende senza resistenza. I prigionieri politici da lunghi anni rinchiusi nella cittadella sono liberati e dalla folla entusiasmata sono frenticamente acclamati. Ma al primo momento non capiscono bene di che cosa si tratti.

Gli arresti

Anche la prigione di Kresty, ov'erano rinchiusi i membri operai del Comitato delle industrie di guerra, arrestati recentemente, è presa d'assalto. L'arsenale di Pietrogrado è conquistato allo stesso modo e le armi che contenevo vengono trasportate nella fortezza dei Santi Pietro e Paolo, divenuta la base principale d'azione dei rivoluzionari. Il Governo provvisorio procede a numerosi arresti. Uno dei primi è quello del primo presidente del Consiglio dell'Impero, Scheglovitec, una delle persone più abborrite del paese. E' trasportato alla Duma e rinchiuso nel padiglione ministeriale del palazzo della Tauride.

Martedì 13 marzo la rivoluzione è in progresso. I reggimenti considerati come i più fedeli sostegni dell'antico regime innalzano l'uno dopo l'altro la bandiera rossa. Parecchie migliaia di soldati con gli ufficiali alla testa sfilano dinanzi alla Duma acclamando calorosamente. Rodzianko appare sulla scalinata per arringarli e ringraziarli del loro patriottismo, pregandoli a voler contribuire al mantenimento dell'ordine nella capitale. Queste truppe, ieri ancora ausiliarie dei cosacchi, rispondono gridando a squarciagola: «Siamo ai vostri ordini! Disponete di noi!». Il padiglione ministeriale al Palazzo della Tauride rigurgita di prigionieri, ieri, col vecchio regime, ancora onnipotenti. Sono arrestati successivamente l'ex-ministro Rhein, celebre prevaricatore; l'ex-presidente del Consiglio Sturmer, che muore improvvisamente di paura; i generali di polizia Kurlow e Commissaroff; l'ex-direttore del Dipartimento di Polizia Klimovitch; l'ammiraglio Giers; il vice-ammiraglio Karpine, e parecchi altri alti personaggi. Il Governo provvisorio prende una serie di provvedimenti allo scopo di ristabilire l'ordine al più presto possibile. Tutte le misure adottate dal presidente del Comitato esecutivo Rodzianko incontrano la piena approvazione da parte della popolazione. Il linguaggio del Governo provvisorio è infatti nuovo, maschio ed ispirato ad una assoluta fiducia.

Il giornale improvvisato

Mercoledì, 14 marzo, la rivoluzione è così popolare, che tutti si fregiano di bandiere rosse. Le strade sono invase da una folla di uomini e donne di ogni condizione sociale. Le truppe provenienti dai dintorni di Pietrogrado attraversano la città per unirsi ai rivoluzionari. Tutti hanno fiducia negli atti del Governo provvisorio composto delle migliori forze della nazione. Siccome la popolazione è avida di notizie, il gruppo dei giornalisti parlamentari pubblica un giornale quotidiano, che viene distribuito, e che contiene, oltre la narrazione dei grandi eventi del giorno, le decisioni del Governo, i discorsi pronunciati dai suoi membri che seggono giorno e notte alla Duma.

All'ultimo momento si apprende che il movimento rivoluzionario si è propagato a Mosca e Kharkof.

La maggior parte dei ministri del Gabinetto Galitzine sono già arrestati e imprigionati al padiglione ministeriale al palazzo della Tauride. Tra gli altri vi sono i ministri: della giustizia, Dobrowsky; delle vie e comunicazioni, Krieger Vonorski; il presidente dell'Unione sezionaria del popolo russo, dottor Dubrowine.

Ieri ancora il ministro degli esteri si trovava in libertà. Pokrowski continua a rendersi al Ministero degli esteri, intrattenendosi con gli ambasciatori per illuminarli sulla situazione.

Relativamente al ministro della giustizia, Dubrowsky, si narra che egli si era rifugiato presso l'Ambasciata d'Italia, di dove telefonò personalmente a Rodzianko, pregandolo di metterlo in stato d'arresto, per aver salva la vita.

Si annuncia egualmente che ieri sera un uomo, il quale sembrava affaticato da una lunga marcia, giunse innanzi al palazzo della Tauride, chiedendo di vedere Rodzianko. «Sono — dichiarò questo individuo — l'ex-ministro dell'interno Protopopoff, e sono venuto qui a mettermi nelle mani del Governo provvisorio».

Il Ministero della marina, che era rimasto fino a quel momento difeso da una compagnia del reggimento «Izmailovsky», venne ieri abbandonato da questa truppa. Allora i rivoluzionari presero subito possesso del palazzo dell'Ammiragliato.

Un altro Filippo "Egalité,,

Persino un granduca ha aderito al movimento. E' il granduca Cirillo Vladimirovitch il quale dichiarò ad una delegazione della Duma: «Siamo tutti russi e non ci proponiamo che un solo scopo: noi tutti vogliamo un Governo veramente russo. Terrei molto a recarmi alla Duma per conferire con il Governo provvisorio».

Alle truppe che continuano a schierarsi al lato dei rivoluzionari si aggiunsero oggi quelle costituenti la guardia personale dello Czar. Queste truppe erano di guarnigione a Tsarkoie Selo, a Pavlosk, a Cronstadt e ad Oranienbaum.

Il Consiglio municipale ha ripreso le sue funzioni e si è messo agli ordini del Governo provvisorio. Esso organizza anche una milizia. Ha preso una serie di misure per assicurare il rifornimento dei viveri alla città. Il Governo provvisorio ha delegato suoi commissari a sorvegliare gli arrivi e la giusta ripartizione degli alimenti. Parecchi capi di diversi dipartimenti ministeriali si sono affrettati a riconoscere il Governo provvisorio ed a mettersi a sua disposizione.

Rodzianko ha telegrafato a tutti i governatori delle provincie chiedendo loro di mettersi agli ordini del nuovo Governo eletto dalla Duma.

Gli uomini del nuovo Governo

Il movimento rivoluzionario presenta un grandioso spettacolo per l'ordine e la magnifica organizzazione. Su un punto si deve particolarmente insistere, dice il corrispondente del Temps: questo movimento non può provocare nessuna apprensione presso gli alleati. Ciò che è accaduto era inevitabile. La Russia entra ora in una nuova fase che sarà per essa salutare, perchè le darà la pienezza dei suoi mezzi. Il nuovo stato di cose assicura all'interno del paese quella pace e quella unione di cui aveva tanto bisogno. Gli atti e le parole del Governo ispirano una fiducia sincera nella vittoria finale ed una ferma volontà di condurre la guerra sino in fondo. Questa volta si può avere fiducia nelle parole ufficiali».

I membri del nuovo Governo appartengono tutti ai partiti dei cadetti e degli ottobristi della Duma, salvo Gutchkoff che è presidente del Comitato delle industrie di guerra e Iodef di ministro del Consiglio dell'Impero, e Kerenski che è capo dei socialisti parlamentari. Il principe Lvof, presidente dell'Unione degli Zemstvos, è il solo membro non parlamentare. Nel corso del congresso degli Zemstvos, tenuto nel gennaio, Lvof fece dichiarazioni che vale la pena di ricordare. «Dalla potenza del nostro sforzo dipende, disse, la sorte di tutte le generazioni future. La Russia intera, con il suo caro, incomparabile esercito, è animata da una fede incrollabile nell'avvenire della terra russa, su cui il nuovo sole sta per sorgere. Questa rinnovazione della Russia determinerà il trionfo non definitivo sul nemico. La Russia può attendere ora nella calma e con pazienza l'assalto finale contro la fortezza tedesca. Essa ha fiducia nel valore dei suoi figli».

Dove si troverebbe lo Tsar

La situazione, secondo il corrispondente dell'Agenzia Radio, stamattina era questa: Il Comitato governativo, costituito dalla Duma, ha assunto la direzione di tutti i servizi della capitale. Tutte le guarnigioni e la flotta si sono messe a sua disposizione. L'ordine regna nelle vie. Le ferrovie ricominciano a funzionare. Le comunicazioni telegrafiche sono state ristabilite, le banche si sono riaperte, l'illuminazione è ristabilita.

Le truppe dei vari centri aderiscono successivamente al movimento, persuase che non ha nulla di antidinastico.

Si pretende che lo Czar sia attualmente fra Mosca e Pietrogrado, nel luogo che gli serviva da residenza durante la sua dimora al Quartier Generale. Era partito dal Quartier Generale diretto alla capitale. Per istrada i delegati della Duma lo raggiunsero, gli esposero la situazione e lo convinsero che il solo mezzo per salvare la dinastia era l'abdicazione a favore del figlio, per togliere così ai movimenti ogni carattere antimonarchico. Mi risulta — aggiunge il corrispondente — che il Governo nuovo fa sforzi enormi per ristabilire la vita normale, allo scopo di non intralciare le operazioni di guerra. Il solo partito socialista che forma l'estrema sinistra alla Duma cercherebbe ancora di fomentare torbidi.

Il Reggente

Il granduca Michele Alexandrovitch, fratello dello Tsar, ha 38 anni. E' sposo morganatico di Natalia Sergueievna Cheremetersky, divorziata da un austriaco. In seguito a questo matrimonio dovette lasciare la Russia e venne spogliato dei suoi privilegi di granduca e diseredato. I suoi beni furono sequestrati. Il granduca che si trovava a Parigi allo scoppio delle ostilità, tornò subito in Russia ove fu reintegrato nel suo grado e nei privilegi. Sua moglie ricevette il titolo di contessa Brasow, nome di una proprietà del granduca. Questi venne promosso comandante la Divisione della cavalleria del Caucaso, chiamata la «Divisione selvaggia» ed illustratasi in Galizia. Ad un certo momento un partito potente alla Corte cominciò a denunciarlo come pericoloso aspirante a sostituire lo Tsar Nicola. L'Imperatrice vedova era contro di lui. Egli è molto popolare per i suoi modi semplici e per la sua indipendenza.

L'accordo fra i rappresentanti dei parlamentari e degli operai

Milioukoff, l'anima del movimento che ha messo capo alla rivoluzione, ha a Parigi un amico intimo, Eugenio Dmitrieff, che rappresenta anche qui il Retch, organo del partito dei cadetti di cui Milioukoff è direttore. Si può dire che fu nella redazione del Retch che il piano della rivoluzione è stato organizzato. Quattro redattori di quel giornale, Nekrassoff, vice-presidente della Duma; Schingareff, deputato di Pietrogrado; Terestchenko, deputato di Kiew, fanno parte del nuovo Governo. Dmitrieff è particolarmente competente quindi a giudicare gli eventi odierni. «Un fatto — egli disse — sopratutto è importante fra quelli segnalati dal telegrafo: il funzionamento, a Pietrogrado, di due Comitati che agiscono d'accordo: uno composto di membri della Duma e l'altro formato da delegati delle organizzazioni operaie. Nel 1905 la rivoluzione fallì per l'antagonismo tra gli operai ed i borghesi, i primi, inebriati dal successo iniziale, formularono pretese eccessive che gli altri non poterono accogliere. La controrivoluzione ebbe ragione dei principi in dissidio. Ora gli stessi capi di allora si trovano alla testa del movimento, ma tra essi un modus vivendi è intervenuto fin dal primo momento. Traendo profitto dall'esperienza del 1905 gli operai hanno lasciato che i parlamentari agissero dopo aver ridotti i loro desiderata [illegible] Hanno rinunciato [illegible] dato la repubblica [illegible] tuto costituente.

«Un altro [illegible] sione dei re[illegible] ride ai mu[illegible] sione di [illegible] l'autocrazia [illegible] guarnigione [illegible] vincoli, e [illegible] e farlo

Pietrogrado. Tutto l'esercito fraternizza oggi a Pietrogrado con i rivoltosi. Nessuna paura risveglia l'attività dei «cento neri» contro il popolo liberato. «L'avvenire di una Russia liberale sembra assicurato. Giova notare infine che la Duma si riserva la funzione particolare di organo moderatore e di intermediario tra popolo e potere. Perciò il presidente Rodzianko non partecipa al nuovo Governo».

Concludendo Dimitrieff mi ha detto: «La Russia aveva due battaglie da combattere e due vittorie da conseguire: la vittoria sul vecchio regime sviluppato dall'influenza germanica, la seconda su un nemico ereditario. La prima è ottenuta. Ecco ora, quando si saprà tutto, condizione indispensabile per la seconda che non può mancare».

Si deve a Rodzianko, presidente della Duma, se disordini più gravi non sono avvenuti. Domenica egli avrebbe telegrafato all'Imperatore scongiurandolo ad intervenire. Solo il giorno dopo Rodzianko venne informato che lo Czar tornava a Tsarskoje Selo, ove sarebbe giunto il 13 per raggiungere l'Imperatrice che aveva con sè il Principe ereditario e le figlie Granduchesse, inferme di scarlattina. Tsarkoje venne occupata il giorno stesso da distaccamenti della guarnigione di Pietrogrado. Secondo le ultime notizie l'Imperatrice sarebbe sempre ai capezzale delle sue figlie.

La Liberté pubblica: «Le notizie dalla Russia sono rare. Indicano però che la situazione è grave soprattutto a Pietrogrado. A Mosca invece sembra che l'agitazione sia cessata». Il Temps conferma che dall'11 marzo i giornali russi sono stati tutti soppressi. Anche ad essi risulta che la situazione è difficile. La Duma sciolta siede in permanenza. «Il Governo, soggiunge, non pare abbia preso tutti i provvedimenti opportuni per far cessare l'effervescenza, i cui motivi dipendono meno dalle difficoltà alimentari che dalla situazione politica anormale».

«La penna di Carlyle — telegrafa il corrispondente da Pietrogrado dell'Agenzia Radio — sarebbe necessaria per descrivere l'aspetto dei corridoi della Camera, la loro effervescenza, i colloqui vibranti, gli appelli frementi che vi echeggiano. In fondo ad uno di questi corridoi si trova un vero bastione formato di sacchi di farina e pacchi di cartuccie ammucchiati qua e là, mentre in un canto dormono mezza dozzina di soldati. Una tavola con medicine e preparati per soccorsi urgenti si trova tra i sacchi. Studenti e soldati seduti ad una tavola, più lungi, sono laboriosamente occupati a registrare tutti gli incidenti. Tra i visitatori della sala riservata ai giornalisti si può vedere Lapati, un prigioniero politico dalla candida barba, membro della vecchia «Società della volontà del popolo». Incarcerato un ventennio fa nella prigione di Schlusselburg è tornato soltanto ora a Pietrogrado.

D. S.

Le dichiarazioni di Boselli e il voto

Nuovi accenni ai casi di Russia — La Camera conferma a grande maggioranza la sua fiducia nel Ministero con 369 voti favorevoli e 43 contrari.

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 17, notte.

La seduta comincia alle 14.

Si riprende lo svolgimento delle mozioni e delle interpellanze sulla mano d'opera e sulla produzione agricola. PRESIDENTE: — Si continua nello svolgimento degli ordini del giorno (segni di impazienza). Voci: — Al voti!). CUCCA, SIPARI e CONGIU richiamano a svolgere i loro ordini del giorno.

L'on. Rubini

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, richiamando l'attenzione del Governo sulla minaccia che sovrasta dei cambi che influiscono sul costo della merci di tutti i servizi, fiduciosa che esso saprà contrastarvi energicamente con tutti i mezzi a sua disposizione e con internazionali accordi internazionali, passa all'ordine del giorno». Crede che la ragione principale della elevatezza dei cambi debba ricercarsi nello squilibrio commerciale che si è andato facendo sempre maggiore (Segni di impazienza). Richiama a questo proposito l'attenzione del Governo sulla necessità di agevolare l'importazione delle sete che rappresentano una delle più preziose voci attive del nostro bilancio economico. Approva i provvedimenti recentemente presi per disciplinare le spese da farsi all'estero. Confida che, per superare le presenti difficoltà, con ci marcherà la cooperazione degli alleati, che l'Italia ha dimostrato di ben meritare. Confida che il Governo saprà prendere tutti i provvedimenti necessari perchè la vittoria economica assista la vittoria delle armi. (Vive approvazioni, congratulazioni).

L'on. Bentini

BENTINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della necessità di disciplinare la produzione agricola nell'interesse generale, invita il Governo a contenere entro tali fini le vedute particolaristiche delle classi proprietarie». Osserva che i socialisti hanno compiuto come tutti gli altri cittadini il loro dovere così sui campi di battaglia come nella vita civile. Non si può però pretendere da essi la rinuncia alla opinione sempre francamente professata in merito alla guerra. Afferma la insanabile contraddizione logica della discussione sin qui svoltasi, poichè non si può volere una vigorosa condotta della guerra e al tempo stesso lamentare la assenza dai campi di quei cittadini che costituiscono il nerbo dell'esercito che combatte. Bisognava invece obbligare la proprietà a produrre di più e meglio, a produrre nell'interesse del paese anzichè in quello particolaristico del suo tornaconto e della speculazione. Nel 1915 e nel 1916 non mancavano inviti le braccia per una coltivazione razionale della terra, si trattava solo di distribuire ultimente questa mano d'opera e ciò non si è saputo, nè potuto fare anche per mancanza degli organismi necessari e poi c'era anche la volontà decisa di con sabotarla. (Rumori, interruzioni). Nella valle del Po la cultura dei cereali è stata di un terzo inferiore alla aspettazione per mancanza di lavoratori di preparazione e di trasformazione che il Governo avrebbe dovuto imporre ai proprietari negligenti. Lamenta che la forza e la resistenza del paese non sieno stati tenuti in conto come si sarebbe dovuto quando le forze e la resistenza degli eserciti. Afferma che, come si sono requisite le macchine, le materie prime, i mezzi di trasporto, le braccia si doveva requisire, per le necessità del paese, la terra. (Applausi all'estrema sinistra, rumori a destra). Lamenta che la coercizione dell'intervento statale manifestatasi su tanti altri campi non si sia fatta sentire anche nella quantità e nella qualità della produzione. La classe si rivela ed afferma la sua persistenza anche in tempo di guerra ed è anche per questo che l'oratore ed i suoi colleghi debbono negare la collaborazione e il concorso che da essi si invoca. (Approvazioni all'estrema sinistra; rumori a destra, interruzioni). Accenna quindi agli avvenimenti di Russia. Dubita che si tratti veramente di una rivoluzione a favore della guerra. (Rumori). Plaude, ad ogni modo, alla rivoluzione del popolo russo anche se da essa dovesse venire una maggiore intensità di azione su quel fronte. Conclude dichiarando che il gruppo parlamentare socialista rimane fermo nella linea di condotta sin qui seguita, convinto che l'avvenire dovrà rendere giustizia a questo suo atteggiamento. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra, rumori sugli altri banchi).

L'on. Cappa

CAPPA (segni di attenzione) ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che da una sapiente coordinazione delle energie del Paese sarebbero rese possibili insieme la necessaria produzione agraria e una forte politica di guerra, ricorda i prigionieri di guerra resi alla Patria dal Governo russo e gli irredenti spontaneamente riparati sotto la difesa della nostra bandiera, forze morali e di lavoro, che l'Italia maternamente accolse e deve mettere in giusto valore». Nota che lo stesso oratore precedente ha riconosciuto conciliabili le esigenze della resistenza militare con quella della resistenza economica del Paese. Poichè il precedente oratore ha voluto contrapporre alla Patria la classe ed ha voluto fare il processo alla classe proprietaria, osserva che bisogna pur distinguere, riconoscere i torti di tutte le classi e di non essere partigiani nè dei latifondisti, nè dei proletari. Non solo il capitalista, il proprietario della terra deve essere accusato, quando si consideri che una certa propaganda sconsiglia il contadino dal lavorare la terra, con l'argomento che, accrescendo i mezzi di resistenza del Paese, si viene a prolungare la guerra (Commenti, approvazioni, applausi). Si dice dunque la verità ma a tutte le classi e pur riconoscendo l'esistenza delle classi, delle loro tendenze particolaristiche, non si dimentichi che se insorge la Nazione, muoiono tutti i poveri e ricchi! (Approvazioni, applausi).

All'on. Bentini. Il quale crede impossibile che la rivoluzione russa sia per la guerra e per la vittoria, ricorda che la storia ci insegna come dalla grande Rivoluzione francese ai gloriosi nostri moti popolari nel 1848 e 1820 molte volte il popolo dimostrò di volere con la rivoluzione la vittoria, l'indipendenza e la libertà. Coloro che questa verità vorrebbero velare negare invano si sforzano di celare sotto la loro denegazione il loro dispetto che ora sia anche in Russia e che quel popolo abbia fatta la rivoluzione per la guerra e non per la pace (Vivissimi applausi, commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra). Gli avvenimenti che via via si succedono dimostrano come questa guerra sia una grande fatale necessità che incombe sulla umanità e che da essa possano essere assenti solo i popoli che rinunziano all'avvenire, all'onore ed alla storia. L'oratore spera e conclude che il popolo russo riavrà a novella vita, darà un sempre maggiore e più prezioso contributo alla guerra per la libertà e per la civiltà: questa è la comune speranza.

Di fronte — conclude l'oratore — ai grandi avvenimenti che maturano per il prossimo aprile, lasciateci sperare, e poichè sperare è atto di fede, e poichè la fede è l'energia, e l'energia è la salvezza nell'ora del pericolo, lasciateci sperare senza il sorriso del vostro disprezzo (Vivissime approvazioni; vivissimi e generali applausi; moltissime congratulazioni).

L'on. Girardini

GIRARDINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, consapevole del nobile e tenace sforzo del paese, saprà condurlo alla vittoria, intensificandone l'attività militare e civile e investendo nel suo patrimonio di sapienza, di e nella sua azione, da ogni colpevole inerzia». Parla per dar ragione del pensiero che muove i colleghi che si sono riuniti in quest'ordine del giorno. Questi uomini, mossi dal concetto della nazione, dal sentimento della patria, dalla fede nella vittoria. Non come i recenti avvenimenti di Russia dimostrino una volta di più come questa guerra sia tutta quanta una grande rivoluzione. Ma venne della guerra fu il folle proposito degli imperi centrali di assorbire tutti gli altri per poi annullando la loro indipendenza e la loro libertà. Di qui la necessità fatale e inesorabile della guerra, e il commovimento che essa produsse dei vari popoli, varia a seconda delle diverse loro condizioni e di qui gli odierni moti di Russia. Constata che questo movimento si manifesta per indizio come di carattere schiettamente democratico e schiettamente favorevole alla guerra. Afferma che l'amore della patria è il sentimento che ha unito i firmatari dell'ordine del giorno. Esprimendone affermare che una guerra sorta per diritti della nazionalità e per le superiori ragioni della civiltà e della libertà è guerra essenzialmente democratica e, come tale, il popolo italiano l'ha voluta e la vuole. Lo stesso internazionalismo suppone l'esistenza e la indipendenza delle nazionalità. L'oratore non comprende come coloro che si vantano fautori dell'internazionalismo, osino di disconoscere questa verità. Così pure non comprende come coloro stessi, che furono avversi alla dichiarazione della guerra, possano perdurare nel loro atteggiamento di opposizione, anche dopo che la guerra è stata dichiarata. Non si dimenichi che le parole, che qui si pronunciano, sono raccolte anche dai nostri nemici, e ogni discorso di smembrata critica, o che, anche sotto parvenze di patriottismo, tende a fiaccare la resistenza nazionale è pei nostri nemici cagione di giubilo e di speranza. L'ordine del giorno dell'oratore e dei suoi amici riassume completamente la situazione. Termina rivolgendo un reverente saluto a coloro che combattendo in terra ed in mare, sono come la personificazione della patria, ma questo saluto sia in pari tempo una solenne promessa di noi tutti, la promessa di consumare tutti i nostri atti, tutte le nostre parole, tutti i nostri pensieri per chè l'eroico sacrificio dei nostri combattenti sia formato della vittoria!... (Vivi applausi, vive approvazioni, molte congratulazioni, commenti).

L'on. Modigliani

Alquanto vivace riesce il discorso che l'on. Modigliani pronuncia per svolgere il seguente ordine del giorno del gruppo socialista: «La Camera riconosce i danni gravissimi ed irreparabili che la guerra arreca al proletariato di tutti i paesi belligeranti; riconosce questo fossero pel vero colore che al opposero alla partecipazione dell'Italia alla guerra nello stesso interesse dello sviluppo economico e sociale del paese; condanna ogni politica che non miri a provocare in tutti i paesi belligeranti una decisa orientazione verso la più pronta pace e passa all'ordine del giorno». L'oratore socialista comincia col polemizzare coll'on. Cappa, che è stato questa volta insolitamente aspro, egli che pareva divenuto il poeta di nostra gente. L'on. Cappa ha detto a socialisti: «Lasciateci sperare! Sì, speriamo, ma vi è un dovere elementare di ogni uomo politico: quello di dire la verità, se non la verità in senso assoluto, almeno quella che è data a ciascuno di possedere. Elogia, a questo proposito, la Camera che, nonostante le futili e grossolane critiche, ha invece in questa discussione, mostrato di essere all'altezza della situazione presente nella ricerca della verità. Molti errori sono stati denunciati per la politica degli approvvigionamenti, ma l'Italia è quella che è e, disgraziatamente, non è una nazione ricca. La responsabilità dello stato attuale di cose è degli uomini che hanno approvato la guerra e la guerra hanno voluto. Chi ha accettato le responsabilità della guerra non può oggi lamentarsi perchè mancano navi, grano, carbone, ecc. I socialisti sono stati accusati di svigorire l'animo dei combattenti, ma svigorisce piuttosto i combattenti chi vuole loro far credere che il paese è fuori della vita reale e che non si cura della realtà. Ora, la situazione militare è tale che non può sperarsi la risoluzione della guerra nella prossima primavera. Se gli imperi centrali non saranno vinti colla fame, la guerra continuerà anche nel 1918. Qualcuno si è doluto che l'on. Sonnino sarà poco e che il Parlamento non sappia nulla di ciò che avviene della guerra e di ciò che si connette alla guerra. Ma l'on. Sonnino ha detto chiaramente che vuole essere tacciturno e non dire niente, come non ha detto niente dei parlando. Chi si lamenta del suo silenzio, dovrebbe sentire il dovere di far cadere l'on. Sonnino e mettersi al suo posto ed essere quindi un ministro degli Esteri un po' più parlamentare. Se la guerra dovesse durare, bisognerebbe preoccuparsi della possibilità che l'Europa non regga allo sforzo. Vi sono fatti che denunziano questo pericolo. Per esempio, se l'Inghilterra annientasse il suo programma imperialista d'Asia e d'Africa iniziato con la vittoria di Mesopotamia, chi ci dice che non vorrebbe rinunziare alla guerra? — ARCA': No! No! — MODIGLIANI: Chi te lo dice? — ARCA': La fede! — MODIGLIANI: Ma la fede è cieca ed io preferisco vedere cogli occhi aperti, specialmente in Parlamento. — Continua invocando che l'opera di diffusione del pensiero di pace non venga impedita e, poichè l'on. Maury lo interrompe, l'oratore lo rimbecca: Caro Maury, io non ti ho interrotto quando tu hai parlato delle arvicole! Ora lascia parlare anche a me. (Vive ilarità). E continua rivolgendo parole di fede alla democrazia italiana, che è pur essa chiamata a dare il suo contributo di sangue per la causa della libertà. Conclude dichiarando che il gruppo socialista voterà contro l'ordine del giorno Girardini, ma che voterà favorevolmente quello Rubini.

L'on. Orlando

ORLANDO V. (segni di attenzione) ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, fiduciosa che il Governo, nell'esercizio dei poteri conferitigli, provvederà a che la produzione agricola nazionale sia assicurata nella misura più larga possibile, mediante la disponibilità di mano d'opera, di macchine, di concimi, di trasporti, di credito, e mediante la difesa dei prezzi, passa all'ordine del giorno». Osserva che la questione della mano d'opera è stata trattata da tutti gli oratori che hanno preso la parola in questa discussione, ma che nessuno ha proposto un rimedio. Ricorda che nel 1915 e nel 1916 non mancavano inviti le braccia per una coltivazione razionale della terra, si trattava solo di distribuire ultimente questa mano d'opera e ciò non si è saputo, nè potuto fare anche per mancanza degli organismi necessari e poi c'era anche la volontà decisa di con sabotarla. (Rumori, interruzioni). Nella valle del Po la cultura dei cereali è stata di un terzo inferiore alla aspettazione per mancanza di lavoratori di preparazione e di trasformazione che il Governo avrebbe dovuto imporre ai proprietari negligenti. Lamenta che la forza e la resistenza del paese non sieno stati tenuti in conto come si sarebbe dovuto quando le forze e la resistenza degli eserciti. Afferma che, come si sono requisite le macchine, le materie prime, i mezzi di trasporto, le braccia, si doveva requisire, per le necessità del paese, la terra. (Applausi all'estrema sinistra, rumori a destra). Lamenta che la coercizione dell'intervento statale manifestatasi su tanti altri campi non si sia fatta sentire anche nella quantità e nella qualità della produzione. La classe si rivela ed afferma la sua persistenza anche in tempo di guerra ed è anche per questo che l'oratore ed i suoi colleghi debbono negare la collaborazione e il concorso che da essi si invoca. (Approvazioni all'estrema sinistra; rumori a destra, interruzioni). Accenna quindi agli avvenimenti di Russia. Dubita che si tratti veramente di una rivoluzione a favore della guerra. (Rumori). Plaude, ad ogni modo, alla rivoluzione del popolo russo anche se da essa dovesse venire una maggiore intensità di azione su quel fronte. Conclude dichiarando che il gruppo parlamentare socialista rimane fermo nella linea di condotta sin qui seguita, convinto che l'avvenire dovrà rendere giustizia a questo suo atteggiamento. (Vive approvazioni e applausi all'estrema sinistra, rumori sugli altri banchi).

L'on. Cappa

CAPPA (segni di attenzione) ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che da una sapiente coordinazione delle energie del Paese sarebbero rese possibili insieme la necessaria produzione agraria e una forte politica di guerra, ricorda i prigionieri di guerra resi alla Patria dal Governo russo e gli irredenti spontaneamente riparati sotto la difesa della nostra bandiera, forze morali e di lavoro, che l'Italia maternamente accolse e deve mettere in giusto valore». Nota che lo stesso oratore precedente ha riconosciuto conciliabili le esigenze della resistenza militare con quella della resistenza economica del Paese. Poichè il precedente oratore ha voluto contrapporre alla Patria la classe ed ha voluto fare il processo alla classe proprietaria, osserva che bisogna pur distinguere, riconoscere i torti di tutte le classi e di non essere partigiani nè dei latifondisti, nè dei proletari. Non solo il capitalista, il proprietario della terra deve essere accusato, quando si consideri che una certa propaganda sconsiglia il contadino dal lavorare la terra, con l'argomento che, accrescendo i mezzi di resistenza del Paese, si viene a prolungare la guerra (Commenti, approvazioni, applausi). Si dice dunque la verità ma a tutte le classi e pur riconoscendo l'esistenza delle classi, delle loro tendenze particolaristiche, non si dimentichi che se insorge la Nazione, muoiono tutti i poveri e ricchi! (Approvazioni, applausi).

All'on. Bentini. Il quale crede impossibile che la rivoluzione russa sia per la guerra e per la vittoria, ricorda che la storia ci insegna come dalla grande Rivoluzione francese ai gloriosi nostri moti popolari nel 1848 e 1820 molte volte il popolo dimostrò di volere con la rivoluzione la vittoria, l'indipendenza e la libertà. Coloro che questa verità vorrebbero velare negare invano si sforzano di celare sotto la loro denegazione il loro dispetto che ora sia anche in Russia e che quel popolo abbia fatta la rivoluzione per la guerra e non per la pace (Vivissimi applausi, commenti, interruzioni all'Estrema Sinistra). Gli avvenimenti che via via si succedono dimostrano come questa guerra sia una grande fatale necessità che incombe sulla umanità e che da essa possano essere assenti solo i popoli che rinunziano all'avvenire, all'onore ed alla storia. L'oratore spera e conclude che il popolo russo riavrà a novella vita, darà un sempre maggiore e più prezioso contributo alla guerra per la libertà e per la civiltà: questa è la comune speranza.

Di fronte — conclude l'oratore — ai grandi avvenimenti che maturano per il prossimo aprile, lasciateci sperare, e poichè sperare è atto di fede, e poichè la fede è l'energia, e l'energia è la salvezza nell'ora del pericolo, lasciateci sperare senza il sorriso del vostro disprezzo (Vivissime approvazioni; vivissimi e generali applausi; moltissime congratulazioni).

L'on. Girardini

GIRARDINI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il Governo, consapevole del nobile e tenace sforzo del paese, saprà condurlo alla vittoria, intensificandone l'attività militare e civile e investendo nel suo patrimonio di sapienza, di e nella sua azione, da ogni colpevole inerzia». Parla per dar ragione del pensiero che muove i colleghi che si sono riuniti in quest'ordine del giorno. Questi uomini, mossi dal concetto della nazione, dal sentimento della patria, dalla fede nella vittoria. Non come i recenti avvenimenti di Russia dimostrino una volta di più come questa guerra sia tutta quanta una grande rivoluzione. Ma venne della guerra fu il folle proposito degli imperi centrali di assorbire tutti gli altri per poi annullando la loro indipendenza e la loro libertà. Di qui la necessità fatale e inesorabile della guerra, e il commovimento che essa produsse dei vari popoli, varia a seconda delle diverse loro condizioni e di qui gli odierni moti di Russia. Constata che questo movimento si manifesta per indizio come di carattere schiettamente democratico e schiettamente favorevole alla guerra. Afferma che l'amore della patria è il sentimento che ha unito i firmatari dell'ordine del giorno. Esprimendone affermare che una guerra sorta per diritti della nazionalità e per le superiori ragioni della civiltà e della libertà è guerra essenzialmente democratica e, come tale, il popolo italiano l'ha voluta e la vuole. Lo stesso internazionalismo suppone l'esistenza e la indipendenza delle nazionalità. L'oratore non comprende come coloro che si vantano fautori dell'internazionalismo, osino di disconoscere questa verità. Così pure non comprende come coloro stessi, che furono avversi alla dichiarazione della guerra, possano perdurare nel loro atteggiamento di opposizione, anche dopo che la guerra è stata dichiarata. Non si dimenichi che le parole, che qui si pronunciano, sono raccolte anche dai nostri nemici, e ogni discorso di smembrata critica, o che, anche sotto parvenze di patriottismo, tende a fiaccare la resistenza nazionale è pei nostri nemici cagione di giubilo e di speranza. L'ordine del giorno dell'oratore e dei suoi amici riassume completamente la situazione. Termina rivolgendo un reverente saluto a coloro che combattendo in terra ed in mare, sono come la personificazione della patria, ma questo saluto sia in pari tempo una solenne promessa di noi tutti, la promessa di consumare tutti i nostri atti, tutte le nostre parole, tutti i nostri pensieri per chè l'eroico sacrificio dei nostri combattenti sia formato della vittoria!... (Vive approvazioni). Sono inutili quelle che fanno sperare prematuramente una pace, che tutti vogliamo, ma il cui avvento non può dipendere che dalla vittoria, per raggiungere la quale bisogna difendere la spirito pubblico - inaurio a persistere nello sforzo. (Applausi).

E' dovere di tutti combattere le colpevoli inviste che si oppongono al raggiungimento della vittoria, e non lo sono solamente quelle che si presentano nell'esercito e nella scuola dello spionaggio, ma lo sono, e altrettanto pericolose, quelle con cui si vanno propalando false notizie e profezie oscure (vivi applausi), quelle che tendono a deprimere l'animo dei combattenti, deprimendo quello delle loro famiglie (approvazioni); lo sono quelle con cui si cerca di togliere dalla mente del popolo la nostra idealità di guerra, lo sono quelle che cercano di convincere il popolo nostro della opportunità di concludere una pace prematura. E' la pace che tutti vogliamo, ma, come ha riconosciuto l'on. Treves, l'avvento di essa non può dipendere da un singolo Parlamento, ma dall'azione sincrona di tutti. Se noi vogliamo affrettare ora la vittoria, non solo colle armi, ma difendendo strenuamente lo spirito nostro contro tutte le insidie (approvazioni), il debbano scuotere tutte le energie, sia colla propaganda, sia coll'assistenza civile, sia colla politica del nostro Paese, la quale deve essere sempre pari ai destini d'Italia. Noi abbiamo fiducia nei destini della Patria, la quale non è una ideologia, onorevole Prampolini, ma è una realtà vivente (Bene), che fu il sorriso e la gloria dei martiri del nostro Risorgimento, che è quella cosa ignorata, ma imponente, per la quale la donna interrogata dall'on. Ciccotti rispose: «Domando il pane per gridare: «Abbasso l'Austria!» (Vive approvazioni), e le madre sarda avvicinata dall'on. Bonicelli, la quale piange ora il figlio caduto, ma alzando gli occhi al cielo, grida: «Viva l'Italia» (Vivissime approvazioni). L'oratore esprime la sicurezza che la voce che uscirà dal Parlamento sarà l'espressione non di un velo di una Camera, ma il contenuto della concordia, del patriottismo, per il quale batte il cuore di tutti (Approvazioni).

La Camera approverà acclamando questa espressione la quale dirà ai nostri Alleati che la nostre fede è con loro e sarà con loro non solo fino al giorno della vittoria, ma anche dopo, concordi nelle vie della civiltà (approvazioni) ed uscirà, ancora una volta, da quest'aula una voce che dirà ai soldati, ai marinai ed al Re d'Italia: — Tutta l'Italia è con voi! — Tutto il Ministero, che si accinge ad interrogare la Camera, vuole avere piena ed intera la testimonianza della vostra fiducia. Noi del Ministero abbiamo l'animo della guerra. La vostra adesione dovete darla colla maggiore libertà. Il momento è grave ed ogni reticenza sarebbe colpevole, ogni responsabilità deve essere assunta. Tutti i deputati prendano il loro posto e diano il loro voto (approvazioni). Il Ministero della concordia è formato da uomini venuti da diversi partiti, che si sono uniti per la guerra; per questa guerra abbiamo noi ministri vissuto in continua e stretta intimità di lavoro e di opere, in continua e piena cooperazione di concordia e di pensiero. Non siamo sordi alle richieste, che ci sono state fatte per intensificare la guerra. Provvederemo, nei limiti del possibile, al maggiore aumento delle munizioni come abbiamo provveduto agli uomini chiamando parecchie classi di giovani e di anziani, apprestando la difesa del paese sul territorio e sul mare. Pensiamo di poter dare alla Camera ed al paese le maggiori garanzie e la fiducia nella vittoria (applausi ed approvazioni). Proseguiamo l'opera di propagazione — dice l'on. Boselli (ilarità. Il Presidente scampanella) BOSELLI: Ripeto di propagazione, poichè non solo si propagano le generazioni, ma anche le idee (commenti). Opereremo con ogni energia per preparare la vittoria, per difendere i diritti della Patria ovunque occorra. Mentre contro tutti combatteremo le insidie, saremo vigili e pronti contro i parricidi (applausi frenetici).

Alla concordia nazionale saremo fedeli colla nostra opera. Manterremo aperto il tempio della concordia e nel tempo terremo acceso il fuoco all'altare della vittoria (applausi). Il Presidente del Consiglio termina pregando la Camera di votare il seguente ordine del giorno degli on. Baccelli, Dari e Pala. La Camera confidando nell'opera del Governo e nelle forze della Nazione, passa all'ordine del giorno (commenti).

Il voto

MILIANI prende atto delle dichiarazioni del Governo e non insiste nella mozione. — PRESIDENTE: Nessuno opponendosi, la mozione è ritirata. (Interrogo quindi i proponenti dei vari ordini del giorno se intendono mantenerli. Tutti gli ordini del giorno sono ritirati ad eccezione di quello degli on. Baccelli, Pala e Dari, accettato dal Ministero e di quello dell'on. Bentini. — PRESIDENTE annuncia l'ordine del giorno Baccelli, Pala e Dari che il Governo accetta con significato di piena fiducia. Da facoltà di parlare a coloro che hanno chiesto d'chiarare il loro voto. — Voci: Al voti! — Tutti rinunciano a parlare. — PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno Baccelli Dari e Pala è stata chiesta la votazione nominale. Si procede al voto, il quale da il seguente risultamento:

Votanti	412
Maggioranza	207
Hanno risposto Sì	369
Hanno risposto No	43

La Camera approva l'ordine del giorno Baccelli, Dari e Pala. — FERRI GIACOMO dichiara che se fosse stato presente, avrebbe votato no. L'on. SOLERI non ha preso parte al voto perchè in congedo. — PRESIDENTE: Prende atto e parte e, seduta l'ordine del giorno dell'on. Bentini. (Non è approvato). La seduta termina alle 20,10.

Una incursione di "Zeppelin" sull'Inghilterra

Londra, 17, mattino.

Dirigibili nemici hanno attaccato ieri sera le coste del sud-est ed hanno lanciato bombe sulla costa di Kent. L'incursione continua.

Un dirigibile abbattuto a Compiègne

Compiègne, 17, notte.

Stamane, verso le 5,30, lo Zeppelin L. 39, che aveva volato sopra la regione parigina, fu colpito a 3500 metri di altezza dal tiro dei nostri cannoni antiaerei al disopra di Compiègne. Lo Zeppelin L. 39 cadde in fiamme nei giardini di Compiègne su un muro divisorio. Nè la caduta dell'apparecchio, nè l'esplosione delle bombe che esso recava hanno prodotto danni. L'intero equipaggio dello Zeppelin è rimasto carbonizzato. Del dirigibile non restano più che le carcasse in rottami.

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa:

Uno Zeppelin che si dirigeva verso Parigi è stato distrutto stamane presso Compiègne alle ore 5,50. Poco prima dell'alba i carri dei pompieri, muniti delle nuove sirene d'allarme, percorsero le strade della capitale per avvertire i parigini che aeronavi nemiche erano segnalate. Immediatamente (tranne sui grandi boulevards, ove venti minuti dopo l'allarme tutti i chioschi luminosi e la maggior parte dei fanali erano ancora accesi), l'estinzione dei fuochi fu completa. Anche i mercati centrali (il solo punto di Parigi ove per le necessità del lavoro si è mantenuta l'abbondante illuminazione che si aveva prima della guerra ed ove a quell'ora fervevano i preparativi), furono immersi improvvisamente in una oscurità completa. Da tutti i centri d'aviazione della difesa della capitale, aeroplani da caccia e da guardia si inalzavano rapidamente punteggiando il cielo come numerose stelle, con i loro riflettori. Si seppe ben presto che alcuni Zeppelin di ritorno dall'incursione sull'Inghilterra erano passati in vicinanza dell'Havre ed erano per dirigersi verso Beauvais, Abbeville, Rouen. Questa fu la causa dell'allarme trasmesso immediatamente al governatore militare di Parigi. Un'ora e mezza dopo, questi avvertì che ogni pericolo era allontanato ed i pompieri ripassarono per le strade suonando la fine dell'allarme. Più tardi si seppe che uno degli Zeppelin era stato abbattuto alle 5,50 a Compiègne.

Il successore di Viviani sarà nominato oggi

Modifiche nella distribuzione delle attribuzioni ministeriali

Parigi, 17, sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per esaminare la situazione creata dalle dimissioni del generale Lyautey. Il suo successore sarà nominato oggi; inoltre è possibile che Briand allarghi il Gabinetto con alcune modificazioni nella ripartizione delle attribuzioni di parecchi dipartimenti ministeriali. Un accordo fu raggiunto fra tutti i membri del Gabinetto riguardo alle riforme progettate da Briand, che sembra dovranno realizzarsi domani.

(Stefani).

Gerard acclamato dalla cittadinanza di Nuova York

New York, 17

L'ambasciatore Gérard al suo arrivo a New York è stato fatto segno ad una ovazione popolare. Egli ha parlato al Municipio e ha detto: «Noi portiamo la guerra con la Germania». Gerard crede che la maggior parte dei tedesco-americani rimarranno fedeli agli Stati Uniti ed aggiunge che egli stesso è pronto a comandare un reggimento di tedesco-americani, sicuri che essi farebbero il loro dovere.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 17.

Nella zona di Valle d'Adige nella giornata del 16, attività più intensa delle artiglierie: la nostra tirò sulla stazione di Calliano e su accantonamenti nemici attorno a Villa Lagarina.

In piccoli scontri di fanteria a Serravalle (Valle di Lagarina) sulle pendici del Sief (alto Cordevole), nei pressi di Studena Bassa (torrente Pontebbana-Fella), e sull'altura di Quota 126 (margine settentrionale del Carso), rigettammo nuclei nemici e prendemmo alcuni prigionieri.

CADORNA.

I drammatici particolari di una incursione aviatoria su Pola

Roma, 17, sera.

Fu già comunicata ufficialmente la notizia dell'arditissima incursione compiuta nello scorso febbraio, da una nostra squadriglia di idrovolanti, dell'alto Adriatico sulla piazza marittima di Pola. Come risulta dai particolari ultimamente raccolti, tale operazione, sia per il modo come fu preparata, organizzata ed eseguita, sia per le difficoltà ed i pericoli che gli aviatori dovettero superare nelle vicinanze della munitissima costa nemica, sia per i risultati militari che se ne ottennero, è un'altra eloquente conferma delle singolari virtù di ardire e di coraggio dei nostri aviatori del mare. Virtù che rifulgono anche nel doloroso episodio da cui l'audacissima azione fu funestata sulla via del ritorno; la morte gloriosa del tenente di vascello Giuseppe Garassini, comandante della squadriglia.

Cinque idrovolanti, fra nostri e francesi monsero all'attacco aereo della piazzaforte austriaca, e tutti vi giunsero in ordine perfetto, tutti rovesciarono il loro esplosivo sugli obiettivi prefissi, sfuggendo con sicure manovre al furioso bombardamento in cui si accanivano la difesa nemica, dalla terra e dal mare. Eseguita la missione i nostri idrovolanti ripresero la segnata via del ritorno; ma la nebbia, che nel frattempo si era addensata fittissima sul mare impedì al comandante della squadriglia di scorgere, di sotto al suo, un apparecchio nemico. Col Garassini si trovava a bordo dell'idrovolante, come osservatore, il guardiamarina Agostino Brunetta. Improvvisamente una scarica di mitragliatrice investì il motore determinando l'uscita dell'acqua di circolazione. Rapido il Garassini spense il motore; e l'apparecchio cominciò a discendere verso il mare. D'un tratto, parve al Brunetta — il quale era intento a seguir con lo sguardo le evoluzioni dell'aggressore, un piccolo e veloce biplano terrestre, di forma simile ai Nieuport, con la croce austriaca paraggiata sulle ali — che il volo librato dell'idrovolante non fosse normale. Si volse a guardare il pilota: questi era immobile, spaventosamente bianco nel volto, con le mani rigidamente aggrappate al volante. Evidentemente il Garassini era stato colpito a prima di perdere i sensi aveva spento il motore. Il Brunetta s'interpose fra il comandante e la «cloche» e, manovrando con fredda calma, nell'ultimo angoscioso, l'apparecchio, nonostante l'incessante fuoco di fucileria nemico, riuscì a scorgere l'apparecchio, che trascinò a rimorchio, felicemente, fino alla base di operazione, dopo aver preso a bordo il cadavere del Garassini, il quale ha trovato, nel compimento del suo dovere, la morte gloriosa che si augurava. Infatti le sue disposizioni testamentarie si chiudono con quest'atto di altissimo ardore patriottico: «Non si versi per me alcuna lacrima! Ho amato la mia carriera e il mio mare, e da essi ho avuto ogni soddisfazione. Come ad essi ho dato ogni energia, per essi sono fiero di aver dato la vita!»

Il Garassini era uno dei più esperti nostri ufficiali di marina in materia di aviazione ed il suo petto era fregiato di una medaglia d'argento al valore militare e della croce francese per merito di guerra. Anche il Brunetta, in breve volgere di tempo, ha già meritato due medaglie d'argento, una medaglia di bronzo e la croce francese per merito di guerra.

(Ag. Stefani).

In Francia

Bapaume in fiamme è caduta

Londra, 17, notte.

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter presso l'esercito britannico in Francia telegrafa: «Siamo entrati stamane a Bapaume dopo fiera lotta. La città è in fiamme. La Transley e Achiet-le-Petit sarebbero pure nelle nostre mani e le nostre truppe si sarebbero spinte anche oltre Bapaume».

L'avanzata inglese

Londra, 17.

Il comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice: A nord della Somme continuammo ad avanzare ed occupammo ora quasi la totalità della foresta di Saint Pierre Vaast e trincee tedesche per una lunghezza di mille yards a sud e duemila yards a nord di questa foresta. Questa mattina, a nord-est di Gommecourt, respingemmo un attacco tedesco contro uno dei nostri posti. Durante la notte, a sud di Arras e ad est di Souchez, ad est di Vermelles, eseguimmo fortunati colpi di mano infliggendo ai tedeschi numerose perdite, gettando granate in numerosi ricoveri.

La vigorosa pressione francese

Parigi, 17, notte.

*Il comunicato ufficiale delle

Cronaca Cittadina

Perchè furono sospesi
i trasferimenti dei soldati anziani

Il ministro della Guerra ha dato la seguente risposta scritta all'interrogazione presentata dall'on. Beaviar «per sapere se non ritenga di revocare la circolare 14 febbraio u. s. numero 129, con la quale furono sospesi i trasferimenti in tempo prossimo alla realizzazione delle famiglie dei militari delle classi anziane o abituati alle fatiche di guerra, che si trovano in speciali condizioni di famiglia, e ciò specialmente in vista della impellente esigenza economiche e agricole che consigliano l'avvicinamento di tali militari alle loro famiglie anche per poter essere utilizzati alla maggior produzione del paese».

La risposta dice: «Gli eccezionali provvedimenti contenuti nella circolare num. 5 del 1916, fra cui quello del trasferimento alla località prossima alla residenza della famiglia, furono adottati prevalentemente per considerazioni di riguardo alle famiglie dei militari alle armi che trovavansi in condizioni speciali, mentre alle esigenze dell'economia generale e dell'agricoltura si intese provvedere con altre disposizioni quali le dispense dalla chiamata, le esonerazioni temporanee, le licenze agricole, le concessioni di mano d'opera militare, ecc. ecc. Ciò premesso, si riferva che fin da quando furono istituiti, fu ben posto in chiaro che gli speciali provvedimenti di cui si trattava venivano adottati subordinatamente alla necessità militari. Che per quanto riguarda in particolare i trasferimenti, la circolare 5 del gennaio che potemmo essere annullati, sospesi o anche revocati. L'amministrazione militare ha fatto sempre del suo meglio per ovviare agli inconvenienti cui la concessione dei trasferimenti dava inevitabilmente luogo. Ma quando nuove esigenze hanno reso necessario sopprimere, sia pure temporaneamente, ogni limitazione nel libero impiego dei militari alle armi, si è trovata costretta a proporre di sospendere la concessione del beneficio a coloro che non l'avevano ancora conseguito. Fu così che dopo maturo esame da parte del Governo venne emanata la circolare 129 per la sospensione. Perchè le dette esigenze permangono immutate, non sarebbe possibile ora addivenire alla revoca della circolare 129 come si chiede nell'interrogazione, ma è chiaro che quando dato alla disposizione il carattere di una sospensione temporanea, il concetto cui parte l'interrogazione è pienamente condiviso dal Governo nel senso cioè che i trasferimenti potranno essere ripresi non appena le contingenze lo permetteranno. — Morrone».

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per venerdì 23 marzo, alle ore 15.30. Sono all'ordine del giorno, fra l'altro, l'avocazione in giudizio della Società anonima incendimento sparazzare domestiche Sesa ed una interrogazione di parecchi consiglieri «Per conoscere a quale punto si trovino gli studi relativi all'importante problema della navigazione fluviale interna nei riguardi della nostra regione e invitano l'Amministrazione a presentare proposte concrete». L'interrogazione porta le firme di Musati, Bosso, Borsi, Bianchini, Depanis, Mercandino e Sacerdote.

I pastelegrafonici e il caro viveri

Nei locali della Federazione dei pastelegrafonici ebbe luogo un affollato comizio — presieduto dall'avv. Cagno — per discutere sul caro-viveri. A conclusione della discussione venne deliberato un ordine del giorno in cui, mentre i pastelegrafonici tuttavia disapprovano il memoriale presentato dall'Unione generale impiegati di Roma perchè le proposte in esso contenute apporterebbero miglioramenti irrisori agli impiegati più bisognosi ed aumenti rilevanti a quelli più retribuiti, chiedono una indennità di caro-viveri sulla seguenti basi: L. 60 mensili per gli stipendi da L. 60 a L. 148 nette mensili, compreso il personale di sopplenza e fuori ruolo; L. 45 per quelli da 145 a 225; L. 30 per gli stipendi da L. 225 a L. 285 nette mensili.

La forma del pane dev'essere rotonda

Il decreto luogotenenziale 16 febbraio 1917, N. 245, stabilisce che il pane deve essere preparato in forma di «pagnotta». Si informa che il Commissariato generale dei consumi, all'uopo interpellato, ha dichiarato che la detta forma deve essere esclusivamente «rotonda», e che quindi sono vietate le forme di pane lunghe od oblunghe, ancorchè liscie e senza taglio.

Seguendo la Cronaca
Prestito Nazionale Consolidato 5 %

Elenco di altre importanti sottoscrizioni effettuate presso la

BANCA ITALIANA DI SCONTO - Sede di Torino

per le quali il ebbe autorizzazione alla pubblicazione:

Società Anonima Costruzioni Aeronautiche ing. O. Pomilio ed C.	L. 250.000
Officine Meccaniche di Alfredo Talamona	» 100.000
Id. id. impiegati ed operai	» 45.000
Margherita Talamona-Tamagno	» 100.000
Galliani Umberto	» 100.000
Cartiera di Verzuolo, ing. L. Burgo e C.	» 50.000
Ufficiali e soldati 6.o reggimento artiglieria fortezza (1.a sottoscrizione)	» 6.100
Id. id. (2.a sottoscrizione)	» 11.000
Ufficiali 1.o Gruppo Stabilimenti Ausiliari (2.a sottoscrizione)	» 8.700
Fratelli Ferri, per conto della loro rappresentanza J. De Almeida Cardia di Santos (Ditta aviatera)	» 10.000
Fratelli Ferri, per conto della loro rappresentata Artur Seckendorff e C. di Jacmel (Haiti) (Ditta brasiliana)	» 10.000
Fratelli Ferri	» 10.000

IL FARO

Trasportando dal suo ricco palazzo esso domina la posizione sottostante distribuendo larghi fasci di luce che tutta investono la città ricoprendola di una maestosa ed insolita grandiosità. E' la luce che dissipa le tenebre, che allieta lo spirito, rinfrancandolo l'esistenza, così come allo spuntar del crudo inverno un primo raggio di sole ridona la calma, ravviva le speranze.

L'Eleganza Femminile, che di sua luce illumina Torino, è il ritrovo preferito delle Signore, è la Fabbrica di Camiciotti più apprezzata e più frequentata per la sublime originalità dei modelli, e, «cela va sans dire», per i suoi prezzi convenientissimi.

Via Garibaldi, N. 12.

Ultimi giorni di vendita
all'Hôtel Venezia, Via XX Settembre

Da oggi a tutto mercoledì, 21, la Galleria Bollaffi terrà esposte e venderà a trattativa privata tutte le opere fuori catalogo o ritirate durante l'asta. Ne devono approfittare gli amatori e cultori d'arte, poichè si darà raramente l'incontro di poter prendere a prezzi eccezionalmente d'occasione, opere antiche e moderne di tale importanza e merito.

Alla Ditta GIOVANNI BERTONE
sono giunte le novità

e nei suoi negozi di via *Quattro Marzo*, angolo via Milano, le signore le troveranno in copioso, interessantissimo assortimento, e troveranno pure i migliori prezzi della piazza.

UN NEGOZIO FREQUENTATISSIMO

è sempre quello di Carlo Pollone, in via Roma Torino. E, per la splendide stoffe che le signore vi trovano, per l'arrivo sempre pronto di ogni novità e per la convenienza dei prezzi, da tutti riconosciuta.

CREDITO ITALIANO
Il Bilancio e l'Assemblea

Ieri a Genova si è tenuta l'assemblea del Credito Italiano, presieduta dal senatore professor Colombo. La relazione — pubblicata dal Consigliere delegato comm. Federico Ettore Balzarotti — rileva che dopo quasi tre anni di guerra mondiale, e due di nostra partecipazione al conflitto, il nostro Paese può già vantare un grande risultato: quello di aver dimostrato a sè stesso ed all'estero l'autonomia della propria vita economica, per cui le forze produttive nazionali si sono affermate piene di vitalità e di promesse. La relazione passa quindi in rassegna le condizioni della economia nello scorso anno e chiude la sua grande parte generale esprimendo la fiducia che a pace vittoriosa conclusa il Paese trarrà dalle sue basi fondamentali agricole dal cresciuto sviluppo industriale e dalla solidità dei suoi organismi tributario e finanziario tutte le risorse ed energie necessarie per assicurare le conseguenze materiali della guerra, per prendere poi parte con autorità e vigore, insieme agli Alleati, alle competizioni pacifiche del domani.

La relazione espone, quindi, che il volume delle transazioni eseguite dal Credito Italiano superò nel 1916 i 65 miliardi, in confronto dei 50 nel 1915, 47 nel 1914, 47 nel 1913, che a tale incremento concorse certamente il maggior movimento di capitali provocato dalle influenze della guerra e dalle emissioni di Stato; ma che gli aumenti dei conti del bilancio, quali risultano dal seguente confronto, dimostrano che la cresciuta attività è solo in parte dovuta alle dette cause di carattere transitorio:

ATTIVO (in milioni)	31 Dic. 1914	31 Dic. 15	31 Dic. 16
Cassa	65.6	104.5	115.8
Portafoglio	535.7	535.6	798.2
Riporti	49	36.2	27.6
Titoli e partecipaz.	23.3	20.3	17.9
Stabili	12.3	12.5	12.5
Corrispondenti	165.9	171.5	268.9
Debitori diversi	29.5	36.2	13.7
PASSIVO (in milioni)			
Capitale e riserva	86.0	86.5	87.2
Depositi e corrispon.	499.7	538.1	1.017.5
Accettazioni	34.2	34.8	44.6
Assegni in circolaz.	30.9	20.6	33.6
Creditori diversi	38.7	18.0	28.3
Utili	5.4	5.9	7.6

Prosegue osservando come il confronto dei vari conti, oltre che mettere in evidenza lo sviluppo di essi, riveli pure la cura che il Credito Italiano ha costantemente avuto di mantenere ed anzi accrescere, la liquidabilità immediata delle somme affidategli in deposito e conto corrente.

La relazione accenna, infine, alla cooperazione del Credito Italiano al collocamento dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti di guerra, alla creazione in unione alla «Lloyds Bank» e alla «London County e Westminster Bank», delle due Compagnie finanziarie italo-britanniche e rivolge un commosso saluto alla memoria dei suoi impiegati caduti gloriosamente sul campo di battaglia.

L'Assemblea approvò il bilancio ed il conto profitti e perdite che si chiude con un utile netto di L. 7.414.566 e decise di ripartire un dividendo di lire 30 per Azione (pari al 6 per cento) — pagabile da lunedì 19 corrente — e di assegnare L. 2.500.000 al fondo di riserva.

Furono rieletti gli amministratori scaduti, signori: Luigi Attolini, avv. Alberto Geisler, marchese Domenico Pallavicino ed Edoardo Wiener. Vennero nominati sindaci i signori: Angelo Carminati, Marchese Manfredo da Passano, Ing. Alberto Riva, Giovanni Rossini e Rag. Mario Rossello.

In assemblea straordinaria venne approvata la proposta del Consiglio di Amministrazione di portare il capitale sociale da 75 a 100 milioni, mediante emissione di 60.000 Azioni, godimento 1.o gennaio 1917, da data unite in opzione agli azionisti alla pari di lire 500. L'assemblea dette facoltà al Consiglio di procedere alla emissione con le modalità e nei termini che riterrà opportuni, conferendogli i più ampi poteri al riguardo.

Le ultime ore del Prestito

Il *Credito Italiano*, oggi, domenica, dalle ore 10 alle 15, terrà aperti i propri Uffici, tanto nella Sede principale, in via Arsenale 23, quanto nelle proprie Agenzie di città, per le operazioni del Prestito. Notiamo, tra le ultime sottoscrizioni pervenute, le seguenti:

Alfredo Levi, Agente di cambio (per conto della sua clientela)	L. 510.000
Ditta Giovanni Ambrosetti	» 50.000
Ferdinando Giachero	» 50.000
Operai Ditta Ferdinando Giachero	» 50.000
Battaglione Aviatori - I Comp.	» 15.000
Ufficiali e soldati VI Reg. Artiglieria da fortezza (6.a sottoscrizione)	» 10.000
Ditta Pellini e Alberioni, Industria calce di Piasco (a mezzo Banca Popolare di Saluzzo)	» 35.000
Achille e Giovanni Chiarella	» 33.000

I Divertimenti
Salone Ghersi

Oggi, ultime del bellissimo dramma: *La Provinciella*, con la celebre *Mary Pickford*, che tanto successo ha ottenuto durante l'intera settimana. Domani, lunedì, *premiere* del grandioso lavoro drammatico, in cinque atti: *Cuori in esilio*, messa in scena superba dalla *Worl Film Corporation*, interprete un'altra celebrità americana: *Clara Ballali Tong*.

Le ultime di LYDA BORELLI
al "Cinema Royal"

Dopo una settimana di successo fantastico, oggi avranno luogo le ultime definitive repliche della meravigliosa ricostruzione storica della Rivoluzione Francese: *Madame Tallien*, che è uno dei più grandiosi e stupefacenti capolavori della cinematografia. Il primo spettacolo si inizierà alle 11 precise.

Le ultime di PAGLIACCI
al Cinema Splendor

La popolare ed applauditissima opera del maestro *Ruggero Leoncavallo*, con accompagnamento a grande orchestra ed a prezzi normali si replicherà oggi per l'ultimo definitivo giorno. Domani: *La scuola di Ballo*, *l'uomo più forte del mondo*, spettacolosa film d'avventure a grandioso successo.

Ultimo giorno di "Figlia della tempesta"
con "Italia Manzini" al "Cinema Italia"

Il successo ottenuto da *Figlia della Tempesta* fu superiore a quelli di ogni precedente lavoro, perchè Italia Manzini, l'affascinante interprete, ebbe campo di far valere in questo dramma eccezionale tutte le sue virtù artistiche ed intellettuali. Oggi ultimissima replica: domani nuovo programma.

TEATRO TRIANON

Domani, lunedì, debutto della celebre «soubrette» italiana *Maria Campi*.

Una riunione di irredenti

Nella sala Vincenzo Troya, invitati dal presidente della Commissione dell'emigrazione giuliano-trentina, si radunarono ben 700 fra prigionieri resi liberati, profughi e fuoruscelli delle terre irredente, ed all'unanimità deliberarono la costituzione di una Associazione, per la durata del periodo di guerra, che serva a cementare maggiormente i vincoli fraterni e che procuri vicendevole aiuto morale ed economico. Furono raccolte oltre 100 lire pro famiglia del soldato.

Pel risparmio nei consumi

Indetta dal R. Provveditore agli Studi ha avuto luogo una riunione di presidi e di insegnanti delle scuole medie nella quale i professori Pasliani ed Einaudi parlarono sulla alimentazione igienica e sul risparmio, il numeroso e fine uditorio ascoltò con raccoglimento e vivo interesse le calde esposizioni dei due oratori.

Le elezioni alla Sezione torinese del Partito Socialista

Quest'oggi hanno luogo, nel mondo socialista torinese, le elezioni per la nomina della Commissione esecutiva della locale Sezione del partito socialista. Il campo è anche questa volta diviso. Corrono due liste, una intransigente e l'altra meno. Quest'ultima, anzi, scrive nel suo manifesto-programma:

«Respingiamo la qualifica di riformisti, semplicemente perchè non siamo riformisti, ma contrari ad ogni riforma di settarismo e di intolleranza, al compagni di questa frazione, nella quale del resto gli avvenimenti storici hanno portato profondi cambiamenti, riconosciamo pieno ed intero il diritto di cittadinanza nel partito, sapendo che molti di essi hanno dato e danno al nostro movimento fede, energia, attività, ben superiore a quella di molti pseudo rivoluzionari che non si sono mai visti in piazza».

La prima lista comprende i seguenti nomi: Ricedi Beniamino, Denezzi Basilio, Grisetti Umberto, Mariano Raimondo, Nazzaro Giovanni, Parodi Giovanni, Orecchia Pietro, Pirovano Silvio, Rabezzana Pietro, Taschero Gaspirino. — *Commissione di controllo*: Malria Francesco, Morelli Carlo Alberto, Pasquallo Guglielmo.

La seconda propone i seguenti candidati: Amerio Giovanni, Benso Nino, Berra Ernesto, Caldera Giovanni, Motta Enea, Montagnana Rita, Oberti Antonio, Rotnia Giuseppe, Vietti Alfredo. — *Commissione sindacale*: Matrace Alessandro, Stavarda Ottone, Vergnano Ernesto. — Il Comitato d'opposizione è composto di: Amario Giovanni, Artusani Carlo, Baudino Rosa, Pagella Vincenzo e Pastore Ottavio.

Funebri di soldati

Oggi avranno luogo i seguenti funerali di soldati reduci dal fronte: Giovanni Casolari, del 9.o bersaglieri, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Croce Rossa Italiana (via Ormea, N. 44); Cardelli Oscar, del 443.o reparto mitraglieri, classe 1895, alle ore 8, partendo dall'Ospedale Militare di Riserva (Pietro Micca).

Come vennero ricuperate
20 mila lire di refurtiva

Nel giornale del 7 corrente abbiamo data notizia di un furto avvenuto nell'abitazione della signora Pons Alice vedova Gherardini, sita al terzo piano della casa N. 20 di via San Tommaso. La signora, che era uscita per una breve passeggiata, al suo ritorno trovò l'uscio di casa aperto mediante effrazione, e dall'interno i mobili in disordine. Fatta una verifica, rilevò la scomparsa di titoli o di oggetti preziosi per un'ammontare di 20 mila lire. La Squadra Mobile appena informata del fatto si mise alla ricerca dei ladri, ma per alcuni giorni brancicò nel buio più completo. Mentre fu ricerche proseguivano, la derubata ebbe una prima, insperata fortuna: quella di ritrovare i titoli che il ladro ebbe il buon pensiero di restituirle a mezzo di una cassetta postale.

Intanto l'avv. Palma, capo della squadra Mobile, che, coadiuvato dal maresciallo Cioppo e dal brigadiere Gallia, non perdeva di vista il complesso affidatogli, riuscì ad afferrare un primo filo della matassa, e poco a poco accertava che il furto era opera di un individuo la cui storia delittuosa occupa già un buon spazio negli archivi della Questura, certo Galiasso Luigi fu Francesco, di anni 37, meccanico permanentemente disoccupato ed ex-vigilato.

I lettori della cronaca che hanno buona memoria, ricorderanno forse ancora alcune delle sue gesta da noi descritte.

Il metodo che costui ha adottato per compiere le sue imprese è molto semplice. Egli suona all'uscio di casa; se qualcuno apre, allora ci racconandia ai buoni cuore ed alla generosità di colui o colei che gli sia davanti, vantando la qualità di operaio infermo. Se invece l'abitazione è deserta, allora il bricone adopera con mano maestra i grimaldelli; apre, entra, ruba e se ne va. Così evidentemente ha fatto anche in via S. Tommaso. Accertato che autore del furto era il Galiasso, il brigadiere Gallia si mise alle sue ricerche e dopo alcuni giorni lo trovò in via Freidour, n. 13, ove egli abitava in compagnia di una donna. Trovatolo in casa, il brigadiere lo dichiarò in arresto, e poscia procedette ad una visita domiciliare; senza non inutile, inquantochè dietro ad un grande specchio furono trovate una piccola scatola contenente undici brillantini e un portafogli contenente L. 1100 denaro rappresentante la vendita di parte dei preziosi rubati, vendita fatta subito dopo il furto presso orefici. In seguito poi si accertò che il più grosso del bottino era stato piazzato presso la Succursali 3 e 4 del Monte, site in via Principi d'Acaja e in corso Regina Margherita, in una cassetta dell'abitazione del Galiasso furono sequestrati anche alcuni scalpelli avvolti in un giornale. Fra gli oggetti asportati vi sono pure un anello con una fiala verde e tre fermacravatte d'oro di ignota provenienza.

Rapina in via Vietti

La signora Fiorenza Bolna-Vanara denunciò che ieri mattina, mentre attendeva all'apertura del suo negozio in via Vietti, N. 9, uno sconosciuto le si avvicinò e con gesto violento riuscì a strapparle una borsetta di cuoio contenente L. 500, nonchè due bottoni in oro per polsini e altri due per camicia e una spilla, oggetti del valore di un centinaio di lire. Fatto il colpo l'audace ladro riuscì a fuggire e scomparve.

REATI E PENE
L'assolutoria dell'avv. not. Ferraris

(Tribunale Penale di Torino — 17 marzo)

Un ancenno di cronaca del 12 marzo corrente annunciava che la sera precedente, ad ore 20.30, in via S. Massimo, angolo via Mazzini, era stato arrestato dagli agenti di P. S. il notaio avv. Severino Ferraris; e narrava pure il verbale ne fu gradito che la della sera si era presentato a loro perquisirenti, un giovanotto vanteme, che si lamentava non loro di essere stato schiaffeggiato da un suo avversario, che voleva quindi sporgere querela, e che gli agenti non volsero accompagnarlo in caserma per fare la denuncia, trattandosi di reato di azione privata; fu allora — aggiunge il referto — sarebbe intervenuto quel conoscituto, che fu poi identificato pel notaio Ferraris, il quale avrebbe detto agli agenti: «Voi non sapete il vostro dovere: voi non siete buoni a fare la guardia; siete buoni solo a rimpinzi la pancia di richi ed a guardare come sbirri; siete buoni a favorire la delinquenza». A queste contumelie, il notaio sarebbe stato arrestato e una guardia avrebbe ricevuto un pugno dal notaio stesso.

Processato per direttissima, rinviatogli il dibattito a comparso, il notaio Ferraris, che è noto in Torino pel suo giro di affari, in ispecie colle Banche, ricomparve ieri avanti il Tribunale. Provò con testi che non aveva oltraggiato le guardie, che ad ogni modo era stato gravemente provocato dagli agenti, e poichè all'udienza gli si era pure appioppata la imputazione di violenza, così su questo punto si incaricò viva discussione. Ma il notaio Ferraris fu prosciolto dalla imputazione di oltraggio per gli altri arbitrari degli agenti, e per la violenza o resistenza fu pure assolto per insistenza di reato.

Molti avvocati e professionisti, colleghi del notaio, assistevano al processo.

Presidente: Alibrandi; P. M.: Benna; Difensore avv. D. Giantu; cancelliere: Scozzi.

Un'interrogazione sul processo Cagli

Roma, 17, mattino.

L'on. Giordano ha presentato al ministro di Grazia e Giustizia la seguente interrogazione che si riferisce al processo Cagli svoltosi a Torino: «Il sottoscritto chiede di sapere per quali motivi distinti ed integri magistrati, applicati in via straordinaria al Tribunale militare di Torino, vennero di recente richiamati alle loro sedi e se il loro richiamo sia in relazione con un processo pendente davanti a quel Tribunale militare e riguardante frodi in forniture a danno dello Stato come vorrebbero sopporre pubblicazioni avvenute sui giornali, e se fu opera di chi abbiamo il richiamo».

Un avviso ai tabaccai

La Federazione dei Tabaccai comunica:

Per intesa colla Direzione Superiore della Posta, si avvertono i rivenditori di generi di Regia Privativa che tutte le Ricevitorie Postali della città sono autorizzate, come pel passato, ad emettere vaglia di servizio per gli acquisti dei generi del Monopolio.

Il cambio della Rendita

Nell'interesse del pubblico la Banca d'Italia comunica che lunedì, 19 corr., verranno messe in distribuzione le cartelle di Rendita 3,50 % provenienti dal cambio di quelle presentate a tutto il 31 gennaio incluso.

Stato Civile di Torino

17 marzo 1917.

NASCITE: 12, cioè maschi 6, femmine 6.

MATRIMONI: Margaroli Francesco con Pomelo Pierina ved. Voglia — Fieri Archimede con Mazzetti Graziella.

MORTI: Nac Caterina ved. Bacchino, d'anni 84, di Torino, operaia, corso Vittorio, 7.

Cignetti Giuseppe, d'anni 45, di Sant'Ambrogio, cartellaio, corso Venezia, 177.

Marchiaro Anna ved. Vicini, d'anni 87, di Bussoleno, signorina, via Maddalene, 18.

Chiavacci Pia di Vincenzo, d'anni 19, di Firenze, convittrice.

Castiglia Giovanni di Alessandro, d'anni 28, di Pozzuolo, soldato 7.o bersaglieri.

Delorio Baldassarre, d'anni 46, di Torino, droghiere, via Bidone, 19.

Scandriso Giuseppe fu Gabriele, d'anni 63, di Castelnuovo d'Asti, muratore.

Crovetti Marianna ved. Valpeno, d'anni 77, di San Sebastiano Po, casalinga.

Bosso Giovanni ved. Turrivetti, d'anni 71, di Santhià, casalinga.

Fiasino Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 66, di Cornosmedianese.

Cardelli Oscar di Gaetano, d'anni 22, di Fior. soldato 443.o reparto mitraglieri.

Rivetto Maria di Bartolomeo, d'anni 27, di Bagnolo, operaia.

Bertocchi Cesare fu Paolo, d'anni 22, di Quattordio, contadino.

Ferrasca Orsolina fu Filippo, d'anni 52, di Moncalieri, operaia.

Belfiodi Maddalena e Rosina, d'anni 71, di Piasco, casalinghe.

Rasenti Giuseppe fu Gottardo, d'anni 71, di Brica, falegname.

Ghirardello Vittorio, d'anni 60, di Pino Torinese, fruttivendolo, via Sirtori, 27.

Bernardi Giuseppe, d'anni 50, di Torino, operaio, via Borgo Dora, 57.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 26, di cui 8 domiciliati in altri comuni, 13 non residenti in questo Comune 2.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Lauer Emilio, operaio, con Cagnolo Ottavia, casalinga — Bertero Casare, meccanico, con Casale Valentina — Gherbezza Carlo, fattorino bancario, con Viale Ottilia — Giorgis Giuseppe, meccanico, con Bartolotti Clotilde — Gerbaz Felice, agricoltore, con Oliva Luigia — Della Casa Filippo, calzolaio, con Panevino Luigia — Arattano Bernardo, meccanico, con Carella Maddalena ved. Fogno — Russo Raffaele, meccanico, con Giuliera Anna — Quarelli Pietro, meccanico, con Bosio Elvira, operaia — Lorenzetto Lorenzo, cuoco, con Magliocco Domenica, sellaia — Fassio Girolamo, esperto, con Peirano Ida, sarta — Messa Antonio, verniciatore, con Citterio Natalina, stiratrice — Gandiglio Giuseppe, fotografo, con Candeglio Maria — Pistocchi cav. Maurizio, tenente colonnello cavalleria, con Nobile dei Conti di Ferrone di S. Martino Margherita — Scaglia Giovanni, ferroviere, con Ferraro Pierina — Fiasco Michele, ferroviere, con Guala Teresa — Scapparone Pietro, guardiano, con Pistarelli Caterina — Bragagnolo Giuseppe, meccanico, con Gallamberti Maria, agiata — Prestifacio Davide, meccanico elettricista, con Paletto Luigia — Francone Pasquale, operaio, con Gallo Lucia ved. Bergerello — Ramone Ludovico, operaio, con Cerea Adele, sarta — Navario Angelo, meccanico, con Piatti Catalina, operaia Arsenale — Viale Alessandro, calzolaio, con Rastelli Gisella, ricamatrice — Bonfalli Pietro, capo squadra Fiat, con Fiocchi Violetta, sarta — Gagnolo Stefano, falegname, con Cravero Maria, operaia — Bosco Giuseppe, contadino, con Migliorero Ludovica, maestra — Ravello Carlo, chimico industriale, con Gobbo Letizia — Bersieri Guido, dottore scienze commerciali, con Panini Amelia, casalinga — Feverso Pietro, panettiere, con Gamba Angelina, casalinga — Demonti Giuseppe, operaio, con Cavagnoli Maria Silvia Giuseppe, muratore, con Testa Maria, sarta — Chiaverotti Silvio, meccanico, con Barberis Anna — Fiorello Francesco, contadino, con Parisi Giuseppa, cameriera — Favero Giovanni, mercante, con Bertone Caterina — Montanaro Luigi, meccanico, con Pedoni Margherita — Maria Natone Carlo, meccanico, con Castelli Genoveffa, casalinga — Mercio Giuseppe, mercante, con Bianco Anna ved. Massaferra Gioacchi.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia d'operetta «Città di Milano», diretta da D. Malnovich — Ore 15.30 e 20.30: *Le Vergini delle Città*, operetta in 3 atti di G. Lombardo. Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Gramatica. — Ore 15.30: *Le donne nude*, commedia in 3 atti, di H. Bataille — Ore 20.30: *La Vergine folle*, dramma in 4 atti, di H. Bataille — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica di A. Bracco. — Ore 15.30: *L'arte del contentare*, commedia in 3 atti, di Nino Martoglio — Ore 20.30: *S. Giovanni decollato*, commedia in 3 atti, di N. Martoglio — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Rastelli Parigi. — Ore 15.30: *Bell'age al pittore*, operetta in 3 atti, di Dall'Argine — Ore 20.30: *Sangue polacco*, operetta in 3 atti, di F. Nabbal. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO ROSSINI. — (Corso Tazzoli 60). — Ore 15.30 e 20.30: *Ne carne ne pesce*, commedia in 3 atti, di G. Meniconi. — Ingresso L. 0.80.

TEATRO GIANDUJA (Nazionale Torinese - Proietti Luigi). — Ore 15.30 e 20.45: *Trilussa, Torna, Trastulla!* — Ingresso L. 0.40.

TEATRO MAFFEI — Grandi Spettacoli di varietà. «IRIS» - CONCERTO VARIETÀ' — P. Castello 15 e 24.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 17 Marzo 1917

TORINO	75	67	41	53	72
BARI	35	26	44	74	85
FIRENZE	8	65	7	55	11
MILANO	8	42	53	37	88
NAPOLI	56	77	83	72	21
PALERMO	19	85	28	90	57
ROMA	20	90	5	26	27
VENEZIA	8	11	24	82	3

REGALI UTILI
Grandioso assortimento articoli nazionali, vasi, statue, colonne marmo, tavoli per tab. calde, cassette artistiche, cofanetti, Sigma-Tronzo. Prezzi convenienti. c.1371
TRIVERO - Via XX Settembre, 34

LE MIGLIORI MACCHINE per SCRIVERE si trovano presso:
A. AVIGDOR, 22, via Mazzini - TORINO. c.6156

SCUOLA DI DATTILOGRAFIA
diurna e serale
A. AVIGDOR, 22, via Mazzini
Le prime tre lezioni gratuite.
L. quattro mensili.

Le Signore
che hanno la pelle grassa, e non la vogliono untuosa e lucida, usino tutti i giorni per frizioni il
Cold Cream Nivеus Bertelli
ottima preparazione di effetto immediato e sorprendente.

Deterge, rassoda, imbianca, profuma soavemente la pelle, ridonandole elasticità e freschezza: è il rapido assorbimento.
Società A. Bertelli & C., Milano
e presso Profumieri e Parrucchieri

Occorre serietà di propositi
nel provvedere alla propria salute. Bando alle solite medicine ed ai consueti palliativi che danneggiano spesso il nostro organismo. Una cura radicale, che disintossicando i tessuti ne assicura la vitalità e distrugge le cause originarie di tutte le malattie, è la Cura Arnaldi praticata nella Colonia della Salute di Usclo che si è riaperta il 1.o corr. Prenotarsi scrivendo o telegrafando per assicurarsi il posto a: *Colonia Arnaldi - Usclo (Genova)*.
Per informazioni e letteratura gratis dirigersi alla Direzione in Genova, *Piazza di Francia*, 1-12.

Le più eleganti
Le più pratiche
Le più originali
BLOUSES
La MERVEILLEUSE
Torino - Via Garibaldi, 38
» - Via Andrea Doria, 4
» - Via San Massimo, 40
MILANO: Galleria Vittorio Emanuele.
ROMA: Via dei Condotti, 89-90.
GENOVA: Caorsa, via dei Cavalieri, 7-8.
ALESSANDRIA: Bella, via Migliara.
NOVARA: Biardi, piazza Duomo.
CUNEO: Garibaldi, via Roma.
BIELLA: Viletti, via Umberto.

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
NUOVO METODO di sicuro, pratichissimo ed assolutamente innocuo, ideato dal Dottor Cav. Uff. Giuseppe Bertolotto, Specialista per le malattie del retto, già Assistente del Chiarissimo Professore Cav. Uff. Giuseppe Bertelli, Direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino.
Il nuovo metodo è di sicuro effetto anche nei casi più ribelli e gravi, ed è il solo che non richiede assolutamente nessuna preparazione, nessuna dieta, nessun riposo, nessuna astensione dal lavoro, nessuna cura successiva, nessuna medicatura, nessuna lavanda, nessuna iniezione, nessuna cauterizzazione, nessuna legatura, nessuna dilatazione, nessuna anestesia, nessuna operazione cruenta, nessun dolore, nessuna perdita di tempo, nessuna spesa.
Consultazioni gratuite ogni Martedì e Venerdì dalle 14 alle 16 in Torino, Via Cernaia, 37, presso il Dottor Bertolotto.
Per corrispondenza inviare cartolina vaglia di L. 5 per la prima visita.
Il Professore Cav. Uff. Giuseppe Bertelli, Direttore della Clinica Chirurgica della R. Università di Torino, dichiara che il Dottor Bertolotto è un suo valente allievo, che ha seguito per molti anni la sua Clinica Chirurgica, e che ha ottenuto risultati splendidi nella cura delle malattie del retto

ULTIME NOTIZIE

Il drammatico incontro a Pskow

tra lo Tsar Nicola e i Delegati della Duma

L'imposizione: "O separarsi dalla Tsarina o abdicare„

(Servizio speciale della "STAMPA „)

Parigi, 17, notte.

Uno degli episodi più drammatici è quello dell'incontro dello Tsar coi delegati della Duma. Ai particolari già trasmessivi ieri sera posso aggiungere questi altri. Lo Tsar aveva lasciato alla prima notizia della rivoluzione il Quartiere Generale, posto a venticinque ore di ferrovia da Pietrogrado. Non sapeva bene dove recarsi, se alla capitale o a Mosca. Era giunto alla piccola stazione di Pskow, ed il treno fu costretto a fermarsi. La cosa era impensata, non per pura caso. I delegati della Duma erano venuti ad incontrare il Sovrano e si erano fermati colà. Tutte le disposizioni erano state prese per impedirgli di lasciare la stazione prima di avere consentito alle decisioni rivoluzione che i delegati avevano intenzione di chiedergli. La delegazione, composta di operai e di parlamentari partì senza nessuna riserva, esponendo la situazione nel quale era. L'Imperatore venne assicurato che nessuno aveva il disegno di rovesciare la Dinastia dei Romanoff. «Il popolo russo — spiegò il capo della delegazione — non è maduro per un'altra forma di Governo e ama la famiglia imperiale. Non le toccherà un capello». Sorvolato i delegati esposero allo Tsar la necessità che l'intromissione della Imperatrice nelle cose politiche cessasse. I delegati lamentarono vivacemente come gli amici ministri influenti fossero stati sempre quelli che avevano la fiducia della Tsarina, ma che non godevano quella del paese. Lo Tsar oppose una ripulsa alla domanda di dividersi dall'Imperatrice. Non era la prima volta che simile domanda gli era stata rivolta. Parecchi mesi fa il presidente della Duma e quello del Consiglio dell'Impero si erano sforzati di fargli capire quanto la separazione fosse necessaria. Invano. Quando i delegati della Duma videro il Sovrano fermo ancora nel suo rifiuto, gli chiesero allora di abdicare. La Tsarina che, come sapete, si trovava a Tsarkoje-Selo ad attendere lo Tsar, fu avvertita nello stesso giorno, che non poteva più fidarsi della guardia imperiale, passata ai rivoluzionari. La Tsarina ottenne che cara venisse allora ristituita dai lanciers di Crimea, di cui era colonnella e che sono in maggioranza tartari.

Due profili dello Tsar Nicola: il primo è di Reinach, che lo frequentò nell'intimità. «L'autocrate di tutte le Russie era un debole, un volubile. Era condannato a girare intorno alle cose instancabilmente, senza affrontarle, come il cavallo che gira intorno alla pietra molare. Come un sognatore di Henan vedeva con uno stesso sguardo penetrante, e tuttavia insieme, i vantaggi e gli inconvenienti. Incapace quindi di pigliar un partito e attaccarsi. Voleva e non voleva. Buono, onesto, leale, virtuoso, terribilmente virtuoso, amava e odiava. La Russia avrebbe avuto bisogno invece di un forte. La burocrazia lo ha perduto. La burocrazia si è messa ostinatamente tra lui e il suo popolo, tra la sua coscienza e i suoi atti: tra i suoi ordini e i fatti: la burocrazia plasmata di concussione e di fellonia, retrograda sino alla ferocia, per paura della giustizia e, appunto perchè retrograda, sabottatrice, della guerra».

Jacques Bainville, redattore dell'Action Française, tornato recentemente da una missione in Russia, tratteggia a sua volta il Sovrano decaduto: «L'imperatore avrà sovratutto peccato per essenza di volontà e per eccesso di idealismo. Era un vecchio russo educato da universitari francesi. Le due educazioni contraddittorie spiegano l'illusione e il disinganno del suo regno. Il Sovrano, che aveva lanciato l'idea della pace, avrà subito due grandi guerre. E' un fatto onorevole per il suo cuore, che dimostra il suo spirito d'illusione e la sua scarsa conoscenza del tempo e degli uomini».

B. R.

Il potere esecutivo della Duma

riconosciuto dagli ufficiali

Pietrogrado, 16, ore 13.5.

Gli ufficiali che si trovano a Pietrogrado e che procedettero a fianco a fianco col popolo si rivolgono per invito del Comitato della Duma e riconobbero che, per condurre la guerra a una fine vittoriosa è indispensabile ristabilire al più presto l'ordine pubblico e procedere ad un lavoro solidale di qua del fronte. Essi declarono ad unanimità di riconoscere il potere esecutivo della Duma per quanto riguarda l'amministrazione dello Stato fino alla convocazione dell'Assemblea Costituente.

Ripercussioni americane

della rivoluzione russa

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 17, notte.

«Agli Stati Uniti — telegrafa il corrispondente da New York al *Matin* — la rivoluzione russa farà guadagnare alla causa degli alleati e della guerra una massa di milioni di partigiani. La democrazia americana attribuisce importanza eccezionale alla forma del regime dei paesi stranieri. La Russia era misconosciuta causa il suo regime autocratico e inoltre per il gran numero dei polacchi e degli israeliti russi costretti a emigrare oltre Oceano. Il regime mutato fa cadere tutte le pregiudiziali che si opponevano nello spirito della popolazione all'alleanza con il blocco di cui la Russia era gran parte.

Il corrispondente dell'Ambasciata di Russia a Parigi, in assenza di Iavolsky, ha telegrafato all'*Echo de Paris*: «Quali che siano i miglioramenti prodottisi in Russia, questa sarà più risoluta che mai a fare la guerra a oltranza sino alla vittoria finale. Non mai solidarietà della Russia fu così grande coi suoi alleati».

B. R.

La rivoluzione non è terminata

Il manifesto dei socialisti francesi ai compagni di Russia

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 17, notte.

Le ultime informazioni da Pietrogrado non permettono di ritenere ancora la rivoluzione russa come definitivamente terminata. Boris Suvarine, uno dei leaders rivoluzionari russi, attualmente a Parigi, afferma che l'entrata di Kerensky nel nuovo Governo non deve essere interpretata come una partecipazione degli elementi socialisti al potere. Kerensky nel 1913 aveva abbandonato con Tcheidze il gruppo socialista parlamentare della Duma, perchè rifiutava di partecipare ad una agitazione illegale che il gruppo stesso aveva deciso di intraprendere. Dichiarazioni successive fatte da Kerensky alla Duma avevano accentuato il suo distacco dagli estremisti, molti dei quali, come è noto, furono condannati alla deportazione a vita in Siberia. Anche sulla questione della partecipazione ai Comitati organizzatori dell'industria di guerra Kerensky si era trovato in disaccordo aperto con i correligionari e d'accordo con Miliukoff, la cui formula proclamata in un certo momento, «preferisco la disfatta alla rivoluzione», fu fungamente tema di scandalo per i socialisti.

L'Humanité pubblica stamane il seguente manifesto dei socialisti francesi ai socialisti russi: «I socialisti francesi salutano con entusiasmo la rivoluzione russa. Come la rivoluzione francese, è opera di popolo, di Parlamento e di esercito. Prendendo risolutamente il suo posto tra le grandi democrazie parlamentari, rovesciando il vecchio regime e liberando i prigionieri politici della Duma, ha realizzato l'unità della nazione russa per la sua difesa. Essa ha rimesso nelle mani del popolo i destini del paese. Con questo grande atto afferma che la guerra deve avere per conclusione la libertà politica dei popoli e l'indipendenza delle nazioni. Possa questa rivoluzione, che hanno sempre invocata coi loro voti come condizione di progresso democratico e di pace definitiva del mondo, dettare il contegno necessario ai proletariati socialisti di Germania e d'Austria-Ungheria. La rivoluzione russa li rimette in presenza delle loro responsabilità. I socialisti russi, che hanno tanto lottato e sofferto da mezzo secolo, si sono associati con tutti i loro sforzi all'opera nazionale di liberazione; hanno intimamente partecipato nel Comitato esecutivo e nel Governo, uscito dalla rivoluzione. Essi commercreranno tutta la loro energia per difenderla e svilupparla. I socialisti francesi se ne rallegrano vivamente. Avviandosi così verso i nuovi destini, la Russia ha stretta la sua alleanza coi democratici occidentali ed è entrata nel grande movimento che mira verso il progresso delle istituzioni politiche».

Per quelli che sanno quale cumulo di capitali la Francia ha impegnato in Russia, sfuggisce dall'alta finanza francese non è trascurabile. Orbene essa è francamente favorevole. Da quasi un anno un movimento che tendeva ad escludere i capitalisti francesi dalle nuove imprese create in Russia, andava accentuandosi. Gli organi finanziari parigini non avevano tenuto di protestare recentemente per tutta una serie d'affari russi nei quali gli interessi francesi erano stati lesi. In molti casi gli amministratori russi di aziende costituite con capitali misti erano parsi obbedire alla parola d'ordine di porre gli azionisti francesi nella necessità di sbarazzarsi dei loro titoli a vantaggio di gruppi di capitalisti di altri paesi. Un fatto tipico è quello accaduto per il Consorzio franco-russo costituito con un capitale di venti milioni in massima parte francesi, per le grandi officine di Baku. Il gruppo francese era stato avvertito giorni fa da associati russi che quest'avevano venduto la loro parte a un gruppo di svedesi a condizioni disastrose. Molti altri casi analoghi avevano svegliato fra i finanzieri francesi un desiderio vivo di vedere mutamenti politici sovratutto da quando era parso chiaro che i finanzieri russi agivano d'accordo con il Governo centrale. In conclusione il nuovo regime troverà sul terreno finanziario a Parigi tutto l'appoggio che gli occorre.

B. R.

Impressioni di Germania

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 17, notte.

A Berlino ed a Vienna non si hanno che scarsissime e contraddittorie notizie sulla rivoluzione russa. Qualche giornale esprime il timore che il Granduca Nicola Nicolaievitch possa assumere la dittatura per lacerare degli ancor partiti liberali e quindi procedere a una condotta più energica dell'attuale guerra. Tra i commenti segnaliamo oggi quello della *Vossische Zeitung*, la quale scrive: «Che certamente Pietrogrado ha accolto il Governo provvisorio a braccia aperte. Sta a vedersi se questo Comitato di salute pubblica potrà recare alla Russia la salute desiderata». E' poco credibile, secondo il giornale, il quale rileva più grave la situazione in Russia». Il *Vorwaerts* è malcontento della rivoluzione di Pietrogrado. L'organo socialista, nel suo odierno articolo, deplora la rivoluzione di Pietrogrado perchè dice che è una rivoluzione di borghesi, perchè non è una rivoluzione contro la guerra, perchè è una rivoluzione di liberali patrioti. Lo stesso tema tocca pure la *Neue Zeitung* e pare non vi sia più divergenza tra il giornale socialista e quello conservatore. Non vi è traccia di spirito in ciò: basterà notare che proprio ieri l'inviato germanico a Stoccolma dava un pranzo ufficiale in onore del deputato socialista Sudekum di passaggio a Stoccolma ed al pranzo partecipavano membri politici tedeschi e svedesi in fama tutt'altro che di liberali. Oscuri appaiono ancora al *Berliner Tageblatt* gli avvenimenti di Pietrogrado. «Gli avvenimenti russi possono essere designati, secondo il giornale, come una rivoluzione borghese, benchè popolo e truppe abbiano cooperato coi deputati di opposizione. Il blocco di opposizione, continua il giornale, è costituito da partiti borghesi, la cui ala destra può essere detta moderata. Non si tratta, per altro di rivendicazioni sociali, ma di un movimento che mira ad eliminare il Governo burocratico e chiamare tutto il popolo a contribuire nel grave momento attuale. La rivoluzione russa non ha neanche carattere antimonarchico». Il giornale dice quindi, che sarebbe un errore se il nuovo governo volesse procedere in un senso ostile alla dinastia russa degli czar. Il *Tageblatt* ritiene, anzi, che il nuovo Governo cercherà di creare un ponte d'oro per lo Czar e conclude: «Comunque, non vi è alcun dubbio che i capi del movimento intendono sopratutto continuare energicamente la guerra ed evitarne perciò tutto quello che possa provocare divergenze nel paese».

Un commento inglese

sul risultato della guerra dei sottomarini

Londra, 17, notte.

La campagna ad oltranza dei sottomarini tedeschi ha dato, nelle prime sei settimane, risultati, di cui ecco l'analisi, basata sulle statistiche del Board of Trade, con commenti ammessi da un personaggio di alta competenza. Questi risultati devono essere singolarmente scoraggianti per i tedeschi. Al principio del gennaio 1917 la Gran Bretagna possedeva approssimativamente 3231 navi di un tonnellaggio superiore a 1600 tonnellate. Si può assicurare il tonnellaggio inferiore quando si tratta di una questione estremamente più importante quale è quella della circolazione delle navi e del trasporto dei carichi d'oltre mare. Nel mese di febbraio le perdite delle navi mercantili britanniche sorpassanti 1600 tonnellate, si elevano approssimativamente a 70 navi: il che lascia al commercio britannico 3161 navi sorpassanti di oltre 1600 tonnellate, dopo sei settimane di guerra sottomarina ad oltranza. Bisogna aggiungere che il numero delle navi in costruzione e quella che ogni mese sono terminate, rappresentano un tonnellaggio abbastanza elevato. Occorre ancora notare che nella cifra data non sono comprese le navi costruite presso i neutrali ed acquistate presso di loro.

E' estremamente improbabile che i sommergibili abbiano mai le stesse occasioni che si presentarono loro nelle prime settimane. Infatti in primo luogo un grande numero di vecchi vapori di lenta velocità e di illusorio tonnellaggio furono affidati alle preda attendano, in secondo luogo gli sforzi dei tedeschi durante le 7 o 8 prime settimane furono diretti mediante una organizzazione molto attenta ad ottenere risultati più considerevoli possibili per impressionare i neutri. La Autorità navali britanniche hanno ora esaminato con cura i sistemi tedeschi ed hanno adottato misure che, grazie all'esperienza acquisita, hanno dato importanti successi contro i sottomarini: in terzo luogo si procede rapidamente all'armamento delle navi mercantili: in quarto luogo si perfezionano ogni giorno i metodi impiegati contro i sottomarini. Ma deve passare necessariamente un po' di tempo perchè essi siano messi convenientemente alla prova: in quinto luogo è inevitabile che le Autorità navali tedesche trovino difficoltà a sostituire un personale bene allenato di cui una considerevole parte è già perito.

Le perdite della Marina commerciale britannica vanno diminuendo ogni momento. Nell'ultima quindicina 29 navi soltanto furono affondate, mentre nella prima quindicina ne erano state affondate 89. Riassumendo, la situazione generale è la seguente: la guerra sottomarina tedesca ha offerto molto più grave per i neutri europei che per la Marina mercantile degli Stati belligeranti. Le perdite di navi mercantili britanniche nelle prime sei settimane rappresentano una percentuale del 2,3, mentre una cifra di 710 navi rappresenta il movimento quotidiano delle navi nei soli britannici; e questa cifra non comprende il movimento di battelli da pesca, nè dei battelli locali. Ammettendo che la distruzione continuasse in questa proporzione occorrerebbero almeno un anno per fare scomparire metà della marina mercantile britannica e ciò senza tener conto, beninteso, delle nuove navi provenienti da acquisti o da costruzioni. Le traversate delle truppe e delle munizioni continuano senza diminuzione ed eccetto l'importazione del burro, gli arrivi dei viveri in febbraio, sono stati soddisfacentissimi. Occorre aggiungere che le quantità considerevoli che in tempi ordinari oltrepassano in Gran Bretagna sono dirette all'esercito britannico nei paesi francesi. Malgrado ciò la situazione per quanto riguarda le importazioni nella Metropoli è soddisfacente. Le importazioni di farina e di grano per il mese di febbraio superarono la media quelle delle carni sono in aumento dal 10 al 15 per cento sulla media degli ultimi sette anni. Le importazioni della margarina sono più considerevoli di quanto siano stati mai a compensare la mancanza del burro. Le importazioni del caucciù aumentano ogni mese e quelle dei minerali di ferro sono di un terzo più elevate di quelle del 1915 e del 1916. In realtà le statistiche ufficiali circa le importazioni di articoli di prima necessità nella Gran Bretagna indicano che finora non vi è diminuzione, eccetto per quanto riguarda il burro, lo zucchero ed il legname.

(*Ag. Stefani*).

Sui varii fronti

Il comunicato tedesco

Berlino, 17, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: *Fra il canale di La Bassée e l'Ancre ebbe attività di fuoco in vari punti. Respingemmo truppe in ricognizione inglesi fra Sailly e Saint Pierre Vaast, distaccamenti inglesi fra Beaucourt-sur-l'Ancre e Lassigny. Distaccamenti francesi si stabilirono nelle trincee che avevamo abbandonate conformemente ai nostri piani. In Champagne fuoco di artiglieria abbastanza violento. L'attacco di una compagnia francese ad ovest di Thaures non riuscì. Fra la Mosa e la Moselle le nostre truppe d'assalto effettuarono un'azione su quattro punti differenti delle linee nemiche.*

I tedeschi si ritirano

sotto la pressione francese

L'inseguimento del nemico

Parigi, 17, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Su tutto il fronte compreso fra l'Aisne e l'Oise il nemico, rifiutando la battaglia, ha abbandonato sotto la pressione delle nostre truppe le linee potentemente fortificate che teneva da oltre due anni. Oggi il nostro movimento di avanzata è continuato con rapidità. Nostri gruppi di avanguardia sono penetrati in Roye inseguendo i contingenti nemici, che hanno fatto saltare i crocevia. Nell'interno di questa località circa 800 abitanti della popolazione civile, che i tedeschi non avevano avuto il tempo di condur via, hanno fatto ai nostri soldati un'accoglienza entusiastica. A nord e a nord-est di Lassigny, che abbiamo pure occupato, abbiamo raggiunto in parecchi punti e anche oltrepassato la strada da Roye a Noyon. Durante l'inseguimento abbiamo fatto prigionieri, non ancora numerati. Lotta d'artiglieria abbastanza violenta in Champagne, nella regione di Maison-de-Champagne e sulla riva destra della Mosa nel settore delle Chambrettes e del bosco di Consenvoye. Sulla riva sinistra della Mosa firi di distruzione efficaci sulle organizzazioni tedesche nella regione di Avocourt. Niente da segnalare sul resto del fronte.

Come la Camera ha conchiuso

la discussione sulla politica del Governo

Roma, 17, notte.

La grande discussione sulla politica generale del Ministero nazionale è chiusa. La Camera, dopo avere per oltre dieci sedute agitato tutti i problemi, salvo quelli strettamente militari, che si collegano colla guerra, ha suggellato l'esame dell'operato del Governo con un voto politico non dissimile per importanza e significato da quelli precedentemente ottenuti dal Ministero Boselli. La votazione è avvenuta su di una formula intermedia e comprensiva prescelta dal presidente del Consiglio. Come era facile prevedere, la formula del voto non fu data dall'ordine del giorno presentato e svolto dall'on. Girardini a nome del nuovo gruppo parlamentare di azione nazionale, bensì fu data dal meno accentuato ordine del giorno presentato, alla fine della discussione, da tre deputati di diversi settori della Camera, cioè dall'on. Alfredo Baccelli di sinistra, dall'ex-guardasigilli Luigi Dari di destra e dall'on. Pala, deputato radicale sardo. L'ordine del giorno accettato dall'on. Boselli dice semplicemente che la Camera confida nell'azione del Governo e nella forza della nazione. Su questa forma chiara e risolutiva potevano raccogliersi i voti di tutti i deputati di opposte parti della Camera e cioè 369 deputati su 412 votanti. I 43 voti contrari al Ministero appartengono, come nelle votazioni precedenti, al gruppo socialista ufficiale, ai due socialisti indipendenti on. Enrico e Giacomo Ferri, nonchè ai pochi costituzionali che precedentemente votarono contro la guerra e cioè gli on. Chiaraviglio, Grosso-Campana e Gerini e il sindacalista cristiano on. Miglioli.

A questo voto si è venuti dopo una giornata di discorsi sui quali galleggiano le manifestazioni del pensiero degli on. Rubini, Bentini, Girardini, Cappa e Modigliani. La critica severa della politica finanziaria dell'attuale Ministero compiuta da una competenza come l'ex-ministro del Tesoro on. Rubini, assume notevole importanza. Il grido d'allarme gettato circa la insufficienza dei rimedi adottati per l'azione dei cambi e la deplorazione fatta dall'on. Rubini (concordando con il rilievo di ieri dell'on. Arturo Labriola), dell'eccesso di circolazione cartacea furono sottolineati con significativi commenti dalla Camera. Il Governo si è posto già sulla via dei provvedimenti e un alto personaggio del nostro mondo ufficiale è partito ieri sera alla volta di Londra per ottenere che siano migliorati i divieti di importazione per le sete ed altre merci di produzione italiana, ma altresì per concordare altri mezzi suscettibili di produrre la discesa dei cambi. Coi discorsi successivi a quello dell'on. Rubini si entrò nettamente nel campo politico, anzi nel campo della guerra. Il socialista on. Bentini ha con irruente parola fatto il processo alla classe dei proprietari, sostenendo il dovere del Governo di frenare le voluttà particolariste della classe dei proprietari della terra, e poi, senza proteste dell'assemblea, invocare persino la requisizione delle terre. L'uditorio ineorse invece quando l'oratore socialista, parlando degli avvenimenti russi, affermò di conoscere rivoluzioni contro la guerra ma non in favore della guerra e ciò con scarso rispetto della verità storica la Comune di Parigi.

La tesi svolta dal deputato socialista antilano fu immediatamente confutata dall'on. Cappa, il quale in un bravo impetuoso discorso volle dimostrare che le minoranze rivoluzionarie del 1789 in Francia e del 1848 a Roma avevano fatto sorgere eserciti e determinato la guerra. Al contraddittorio Bentini-Cappa seguì il contraddittorio Girardini-Modigliani. Il deputato radicale veneto svolse l'ordine del giorno, che era stato definito della vittoria, presentato dai 60 deputati del nuovo gruppo di azione nazionale. Ma gli argomenti esposti dall'on. Girardini parvero sorpassati alla Camera, impaziente di venire al voto. Inoltre, l'on. Girardini fu freddo e interessò soltanto quando invocò quella politica interna di guerra necessariamente promessa dall'on. Boselli nel discorso che precedette il voto. L'on. Modigliani si alzò subito dopo a combattere tutte le tesi svolte dall'on. Girardini. L'antagonismo dei due discorsi fu perfetto. L'oratore del gruppo socialista dovette lottare contro le difficoltà di un tema scabroso. Nondimeno potè, senza provocare interruzioni o proteste, affermare che il paese fu avviato alla presente situazione senza tener conto delle sue condizioni economiche e che il solo rimedio conosciuto nel mutar rotta, sostenendo che tale mutamento non può produrre nè lo svigorimento dell'anima dei combattenti nè l'abbandono dei patti conclusi dall'Italia cogli alleati.

La Camera rumoreggiò invece allorchè l'on. Modigliani affermò essere tale la situazione della guerra europea che non vi è luogo a sperare che si abbia nella prossima primavera un fatto militare risolutivo. Se gli Imperi centrali, così disse il deputato di Budrio, non potranno essere abbattuti per fame prima del nuovo raccolto, la guerra dovrà durare ancora per tutto il 1918. La supposizione parve arbitraria a grande parte della Camera, che per poco non insorse quando l'on. Modigliani indicò i prodromi di pace che egli ravvisa nel mondo dell'intesa e parlò della stanchezza, a suo dire, esistente nell'Inghilterra. La tempesta fu scongiurata anche quando rimproverò l'on. Sonnino di non avere procurato che l'Intesa declinasse le proprie condizioni di pace in contrapposto a quelle degli Imperi centrali. Il discorso Modigliani, prevedutò come una bufera, non ebbe, si può dire, interruzioni e finì tra gli applausi dei socialisti. Le dichiarazioni dell'on. Boselli si dividono in due parti: tecnica l'una, politica l'altra. Nella parte tecnica il presidente del Consiglio confermò in sostanza le dichiarazioni del ministro della Guerra circa la licenza dei soldati agricoltori e pronunziò parole assai vivaci contro gli imboscati, facendo comprendere che l'imboscamento assume ancora oggi proporzioni inquietanti, promettendo però di distruggere i numerosi nidi di quei boschi infausti. Nella parte politica, il discorso Boselli contiene dichiarazioni di politica interna assai accentuate. Le invocazioni dell'on. Girardini trovarono immediato accoglimento. Così, l'on. Boselli si impegnò alla repressione di ogni campagna di depressione, compresa la propaganda pacifista sotto forma di visione di una pace vicina. La Camera rilevò il significato di tali parole. Un altro punto del discorso fu sottolineato da commenti; là dove il presidente del Consiglio, sostenendo che ognuno, data l'ora grave, deve assumere la propria responsabilità, invitò i deputati a partecipare al voto. Questa frase fu da taluni ritenuta allusiva ad assenti, non dall'aula soltanto; ma nell'entourage del presidente del Consiglio non viene confermato che la frase dell'on. Boselli assorbitasse i confini di una deplorazione dei cosidetti sguagliamenti al momento del voto. L'on. Boselli finì con una immagine «l'altare della vittoria tenuto acceso dal Ministero nazionale nel tempio della concordia». La sintesi della situazione indicata dal capo del Governo non dispiacque alla Camera, che applaudì, però senza entusiasmo. Col voto di oggi i lavori parlamentari possono considerarsi come finiti. La Camera prenderà le vacanze al più tardi sabato prossimo, senza che altre battaglie politiche siano prevedute.

S.

Sussidi al personale dei trasporti

a trazione meccanica

Roma, 17, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Decreto Luogotenenziale con cui il ministro dei Lavori Pubblici è autorizzato a prescrivere agli esercenti di esercizi pubblici di trasporto a trazione meccanica l'obbligo di concedere sussidi al personale dipendente per fronteggiare il disagio derivante dalla guerra, tenuto conto delle condizioni economiche locali e dei prodotti del traffico delle singole aziende, in relazione agli oneri derivanti agli esercenti a seguito dei Lavori Pubblici determinerà gli aumenti di tariffa. Sarà tenuto conto, nella determinazione dei detti oneri, anche dei sussidi che gli esercenti, anticipando le prescrizioni ministeriali, avessero concesso ai propri dipendenti.

Bollettino Giudiziario

Roma, 17, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* contiene le seguenti disposizioni:

Pasquinangeli, vice-direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Roma — Guatero, giudice del Tribunale di Torino, è messo a disposizione del Ministero degli Esteri — Filippi, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Bistagno, è trasferito nel mandamento di Rapallo — Martinuzzi, giudice del Tribunale di Torino, è destinato al mandamento di Santo Stefano Belbo — Marzioni, uditore presso la Pretura Urbana di Torino, è nominato sostituto procuratore del Re nella R. Procura di Montelupone — Bertolotti, vice-pretore onorario del mandamento di Garessio, cessa dall'incarico di supplire il titolare assente nel mandamento di Ormea — Ianardi, consigliere della Corte d'Appello di Torino, è promosso dalla seconda alla prima categoria — Viglianti, giudice di prima categoria nel tribunale di Cuneo, è trasferito al tribunale di Torino.

Al Senato

Roma, 17, notte.

Presidenza del presidente Manfredi. La seduta è aperta alle ore 15.

CHIMIENTI, relatore, riferisce sul coordinamento del disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra. Il PRESIDENTE pone ai voti il testo coordinato. Il Senato approva.

Per l'alto compleanno del Presidente

RUFFINI, ministro della pubblica istruzione: Compie oggi il suo 80.o anno, nelle condizioni di salute floride e più invidiabili di integrità fisica e di piena padronanza delle facoltà mentali, l'illustre vecchio presidente del Senato (Applausi generali). Tutti gli uomini che sono al Governo ravvisano in lui la più mirabile figura vivente, la magnifica personificazione della epopea nazionale, una di quelle vite salubri, che avendo agito col braccio, col coraggio e coll'impeto giovanile all'ideale del riscatto nazionale, ora hanno in infinita soddisfazione il vedere l'opera loro coronata dal più pieno dei successi, così da formare con la loro azione, con la loro vita uno di quegli esempi a cui un futuro storico potrà tranquillamente rivolgersi senza ricorrere agli antichi, una di quelle vite a cui i posteri dovranno inchinarsi, invidiando l'età che l'ha veduta (Vivissimi e prolungati applausi). Dicono parole di alta ammirazione i senatori LEVI ULDERICO e MURATORI.

Il PRESIDENTE, vivamente commosso, ringrazia il signor ministro della pubblica istruzione ed il Governo, gli amici Levi e Muratori, e tutto il Senato della grande dimostrazione, che gente lmentitata, lusingrazia e ne prenderà tesoro a reggersi ancora. Nel breve tratto di vita che gli sarà dato spera di veder raggiunti gli ideali della Patria, a cui ha dedicata tutta la vita sua. Sarà grato e memore per quanto la sua vita durerà di questa nuova prova di affetto che raccoglie (Vivissime e prolungate approvazioni).

Il senatore LEONARDI CATTOLICA svolge la sua interpellanza ai ministri della pubblica istruzione e della marina per sapere quali provvedimenti intendano adottare per il riordinamento delle scuole nautiche. Gli rispondono i ministri RUFFINI e CORSI. Indi il Senato commemora il primo centenario della nascita di P. S. Mancini. Parlano i senatori MURATORI e FILOMUSI-GUELFI. Il ministro RUFFINI, a nome del Governo, ricorda come la Triplice Alleanza sia stata concezione di Mancini, il quale intese dargli un carattere puramente difensivo, introducendovi una clausola per la quale l'Italia si riserbava di fare una politica democratica, e la dichiarazione che l'Italia non si sarebbe mai valsa del trattato come di arma contro l'Inghilterra (Approvazioni).

La seduta termina alle ore 16.

Oggi, ultimo giorno del Prestito

Roma, 17, notte.

Domani domenica, 18 corrente, ultimo giorno della sottoscrizione del prestito consolidato 5 per cento, tutte le filiali della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia terranno aperti i loro uffici con orario normali per le operazioni inerenti alla emissione del prestito stesso.

(Ag. Stefani).

Cambi del 17 Marzo 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Banconote: chèque 134.70; versam. 134.5 ; Lettera: chèque 134.75; versamento 134.90.
Londra — Banconote: chèque 27.39; versamento 27.40 ; Lettera: chèque 27.44; versamento 27.41.
Svizzera — Banconote: chèque 105.20; versam. 105.00 ; Lettera: chèque 105.50; versamento 105.00.
New-York — Banconote: chèque 7.84; versam. 7.83 ; Lettera: chèque 7.86; versamento 7.85.
Oro: Nulla.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 18 marzo — Cambio giornaliero per gli atti dovuti in parità alle ore 15 in base alla rettificata — Lire 0.62,000 — Cambio settimanale Lire 0.62,000.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 36 del Codice di Commercio per 19 marzo: Parigi 134.34 — Londra 27.37 — Svizzera 105,11 — New-York 7.80 — Spagna, Olanda 2.44 — Londra 140.30 —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	17	16			17	16
Rendita francese	61 10	61 —	Banco Roma Port.	695	695	
3,50 perpetua	—	70 —	Banco Roma Fiat.	695	695	
id. 3,50 ammort.	—	70 65	Credito Italiano	—	—	
id. 3,00 id.	69 25	69 —	Credito Mobil.	—	—	
Rend. italiana 5 000	88 15	88 10	Banco Sconto	—	—	
Tunisine	—	230 25	Ambrosiano	—	—	
Rendita 4 000	—	—	Ottobig. Lombarda	107	107	
Argentino 1909	85 —	—	Fabbr. Bastogi	—	—	
» 1886	83 —	82 50	Fabbr. Meridionali	—	—	
Brasile 4 000	—	—	Fabbr. Elettriche	—	—	
Obbligazioni 1877	299 —	300 —	Fabbr. Carburo	477	477	
Rendita 3 000	69 90	69 80	Fabbr. Elettrochim.	1270	1270	
Spagnuola est.	102 50	103 50	Fabbr. Acciaio	—	—	
Ungherese 4 000	—	—	Fabbr. Piombo	195	195	
Ungherese 5 000	—	—	Fabbr. Prodotti Chim.	1760	1760	
Turche 1903	39 45	39 25	Raffin. Zucchero	—	—	
Turche 1905	—	—	Zuccher. Romane	—	—	
Turche 1911	—	—	Zuccher. Meridionali	—	—	
Turche 1912	—	—	Zuccher. Eridania	—	—	
Turche 1913	—	—	Zuccher. Italiani	—	—	
Turche Tabacchi	39 —	39 —	Zuccher. Ligure	—	—	
Turche Unificate	—	—	Zuccher. Romagnoli	—	—	
Egiziane	89 —	89 —	Zuccher. Veneti	—	—	
Egiziane Unificate	—	—	Cotonificio	—	—	
Rio Tinto	1760	1760	Cotonificio Veneto	—	—	
Banca Francia	—	—	Cotonificio Ligure	—	—	
Banca d'Italia	—	—	Fondiaria Vita	—	—	
Banca Parigi	1810	1820	Fondiaria Incendi	—	—	
Credito Fondiario	—	—	Navi Florio	—	—	
Credito Lyonnais	1194	1194	Navi Rubattino	77	77	
Credito Generale	—	—	Cantieri Navali	77	77	
Banco Ottomano	630 —	630 —	Cantieri Liguri	77	77	

***

LONDRA, 18 — Francia: Cheques 27.30 — Nuova Francia 27.1/2 — Nuova Corona 20.55 — Svizzera: Cheques 26.1/2 — Nuova Corona 20.55 — Venezuela 25.3/4 — Uruguay 40.1/4 — Marenghi 1.15.20 — Argento in verghe 35.7/8 — Rame Contado 91 1/2 —.

AMSTERDAM, 18 — Cambio su Berlino 39.62 1/2.

Panza Giovanni, serrente

Colpito da grave morbo alla fronte augurando ardentemente alla vittoria delle armi italiane, crudelmente vi spense il

Generale d'Artiglieria

STEFANO PICCINI

Straziati dal dolore ne danno il triste annunzio il fratello Avv. Nobile PIETRO colla consorte ADELINA BADANO, le sorelle CATERINA, MARTA, MARGHERITA, cognati, nipoti e congiunti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Ormalaca, 16 marzo 1917.

Il 2 marzo, con tutto lo slancio della sua anima buona, immolava sul Carso la giovane vita

EUGENIO VISMARA

Sergente ... Genio

lasciando angosciati, i genitori: IGNAZIO, capo stazione, ed ENRICHETTA CAVALLI; i fratelli GIOVANNI e consorte, ESTER, LINDA e GIUSEPPE; la nonna e gli zii VISMARA, PORTA, AUDISIO, CAVALLI, CONESE, GOGLIO e cugini.

La Messa sarà celebrata nella Parrocchia San Donato, il 21 marzo, ore 9.

Ieri alle 23, confortato dalla Religione, dopo aver compiuto fortemente fino all'ultimo il suo dovere in seno di guerra, rendeva a Dio l'anima eletta

CARLO dei Conti MARCHETTI

DI MURIAGLIO

Maggiore nel R. Esercito

Costernati ne danno il triste annunzio: la moglie Contessa MARINA MARINI; la sorella METILDE; il fratello Cav. LEOPOLDO; i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

La sepoltura avrà luogo lunedì 19, ore 15.30. La cara salma proseguirà a Romano Canavese nel sepolcreto di famiglia.

Si dispensa dalle visite e non si riceverà partecipazioni peccionali.

Castellamonte, 17 marzo 1917.

La famiglia della compianta

LUISA ROSSI

profondamente commossa della dimostrazione di stima e di affetto data alla cara Estinta, riconoscente ringrazia quanti vollero unirsi al suo dolore, ed in modo speciale poi le rappresentanze locali e le signore assidue di Vische.

Vische, 17 marzo 1917.

La famiglia ed i congiunti del compianto

Alberto Gribaudi

porgono vivissime grazie agli amici, alle Rappresentanze, dell'Autorità Municipale, Istituti, Società, Sodalizi, ecc., che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e stima al caro Estinto.

(Pompe Funebri Genio).

Il marito ENRICO SEIRA ed i congiunti tutti, ringraziano commossi, quanti vollero onorare la memoria della loro cara indimenticabile

Pierina

Trivero, 16 marzo 1917.

Torino, 1917 — Tip. FRATELLI S. C.

PICCOLI AVVISI

Prezzi d'Indole Commerciale 0

Condizioni di per parola — Minimo L. 1

ACARTIGLIA Virilis: unico potente stimolante istantaneo. Effetti meravigliosi. Lire tutte meravigliate. Lungarini, Orefici, Toledo, 342, Napoli. 4181 N

ACME, macchine magliaria, cuoire, accessori, vendasi. — Riviera, corso Venezia, 55, Torino. 4421

CARTOLINE Postali Americane, illustrate, No. vità. Catalogo invendibili. — Società Cartoline, 5, Corso Margherita, Torino. 3548

CERCO importante Ditteria in Torino, a cui affiancarmi Signorina a carattere Avvoc. — Scrivere cassetta 12 D. Unione Pubblicità, Torino. c 34468

CHIUDINI segnalibri dipendenti qualunque Amministrazione Ditta Privata, Ormea, 9, Torino. c 3771

CIOCCOLATA, sola marca, richiesta ognora e sempre più crescente, vendesi ovunque. — Scrivere cassetta 12 D. Unione Pubblicità, Torino. 4484

DILETTANTI - Fotografia, Via 5 - Negativi artistici fotografici. Lavori sviluppo stampa per dilettanti, Prezzi convenienti. c 34790

DITTA elettricità industria articoli tecnici, personale proprio, laboratorio speciali, Comando Marina, Stabilimenti privati, cerca rappresentanze, parte retribuzione. — Commissionari, Epoca. 4421 O

DITTA Firenze cerca pratici rappresentanti vendita penne, matite, altri articoli specialità e gazzettieri. — Scrivere, indicando referenze, cassetta 1257, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 4488 F

FUCSINA, Chimica acquistasi direttamente produttore stabili stabilimento. — Scrivere cassetta 12 D. Unione Pubblicità, Torino. 4491

LAMPADE, materiale elettrico vendesi. — Mori, 34-36, via Arsieri, N. 18. c 34470

LEGNA secca diverse qualità, dimensioni, vendo. Località celebre terremotati, stock, forni. — Martina, negoziante, via Pesaro. 3502

LOCOMOTIVE locomobile automobile 50 cavalli-vapore, nuove ed usate, buonissime condizioni, vendonsi. — Offerte a Locodeposito, posta, Milano. 4306 M

MANZI lavoro alternativo, vendita rapida, vitalizzanti vendesi per ornamento abbigliamento geometra Ferrero, Carmagnola. c 34445

MOLE energetico inglese durissime dimensioni multiuso cemento ossido e sulfo presso magnetico elegante, piccolissimo ingombro vendesi. — Scrivere, Roma, 1. 4484

MOTORI qualsiasi potenza pronti magazzino. — Ditta, 34-36, Nizza, via Arsieri, 18. c 34477

MANZI ogni genere fabbrica prezzi moderati — Martini, Migliorati, Migliorata via Pesaro 34469

MOTORI elettrici stampanti qualunque sistema e potenza, — Officine Elettrotecniche di riparazione e vendita via Rivarolo, 3. 4541

OCCASIONE lenzuola matrimoniali puntali, coperte, asciugamani, tovaglie, tappeti, tendaggi — Visite, via Cernaia, 37. 4418

OFFICINA elettromeccanica eseguisce qualsiasi riparazione motori, trasformatori, dinamo. — Torino 34-36, Nizza, via Arsieri, 18. 34478

PIANTINE pioppo canadese eccellente, ogni dimensione, vendo produttore Ferrero, Carmagnola. 34496

PIANTINE pioppo canadese eccellente, ogni dimensione vendo produttore Ferrero, Carmagnola. 34503

PUNTALI per stringhe corsa qualunque quantitativo. — Scrivere Fabbrica Pizz, Rivoli. 4454

RAME bandella americana rotaia spessore 1/10 di mm vendesi. — Cassetta 7 D. Unione Pubblicità, Torino. c 4314

RITAGLI e pezzi stampati bianco pianchons undici chili, disponibili 30 quintali. — Via Belfiore, 23 bis. c 34538

SCONTO assoluto una, due lire commerciali. — Stazione, lunga posta, Torino. 34198

SERIE circolari (quadrini-supposti) per lampe da vendere, per lampe di cent. 32, id. 75, Ornella assortimento. — Perotti, via Saluzzo, 44. 34490

TUBI e rotoli, bitaccolare potente, imposto per pronta vendita. — Antonio Francesco, via Piacenza, 29, Alessandria. 34794

TUBI usati stagnati cello premendo digestione topografo persona 25, assolutamente sana, grande pubblicità, perenne. Bracco, Emanuele, Genova, 6, deposito di cambio cerca. — Scrivere cassetta 1257, Unione Pubblicità, Torino. c 34502

TUBI presso per vapore vini vendo ingrosso, Angelo Novaro, Bosco, 1. c 34485

TUBI turco sociale, usati, nuovi, comprensivi valvole, accessori tubazioni vendonsi. — Novaria, Romani, 1. c 44 45

TRASFORMATORI da 500 a 1000 KW., 40 periodi, per trasformare da 2000 a 6000 volts direttamente da qualsiasi Ditta industriale. — Casella postale 1393, Torino. 4490 M

VETRINE frigorifere Champion N. 6 smaltatore, elettriche, orizzolo e temperatura in cavalli vari pezzi ricambio, nuovi. — Rivolgersi Ponzoli, Sem Secondo, 69. 3561

VENDO causa produzione con piccolo autocarro, Apparecchio soldatura autogena. Morse. Trapanatrice, supporti, paraggio. — Piazza Castello 14. c 4506

3 Semi, di 150 e 400 HP., acqua assai, disponibili subito. — Richiesta Arnaud, Pinerolo, 58, Milano. c 4459

Offerte d'impiego 1

Condizioni di per parola — Minimo L. 0,50

ABILE intelligente e negoziante, con buoni conoscenze, cercasi. — Fabbrica Cioccolati Pomposo Principe Odone, 19. 4390

ABBISOGNANO all'Impresa Ippicola Galleria Mazzonis tecnicamente parecchi, politori vetri. Discreta giornata. 34495

ACCOMPAGNATORE di provata capacità, pratico viaggi, per lavori recenti e disegno, per decorazioni, cercasi. Offrendo discreto premio impegnativo. Buona retribuzione con interessenza su produzione — Scrivere cassetta 12 D. Unione Pubblicità, Torino. 4346

APPRENDISTA cercasi per ufficio, stagionino Casa grossista coloniali. — Scrivere cassetta 12 D. Unione Pubblicità, Torino. 34496

CAPI reparto sarti di provata capacità, ricercansi da importante Stabilimento meccanico ausiliario in Torino per dirigere reparti tornerie, rettifiche, stampatoria, costruzioni ingranaggi, buona retribuzione. — Scrivere dettagliatamente cassetta 208 A. Unione Pubblicità, Torino. 4340

CAPO officina energico, provata esperienza, conoscenze tecniche, cercasi per grande Stabilimento meccanico ausiliario di Torino, retribuzione ottima. — Scrivere con i propri particolari manoscritti, referenze, cassetta 181 C. Unione Pubblicità, Torino. 34444

CAPO meccanico esperto, abile, anche elettricista, cerco, con ottime referenze, cercasi da importante Lanificio del Biellese. — Cassetta 68 A. Stampini e C., Biella. 4340 M

CERCANSI abili lavoranti cerniere, lampadine. — Società Cerniere, 13 Settembre, 37. c 34423

CERCANSI lavoranti biancheria lavoro fino, macchina. — Rosolio, Garibaldi, 69. c 34787

CERCANSI aiutanti apprendista sarto. — Via Dante, 8. c 4501

CERCANSI operai falegnami. — Rivolgersi Società Idrolatti, corso Racconigi, 18. 3560

CERCANSI lavoranti, aiutanti sarto completi, richiamo in bianco. — Mercadiante, Garibaldi, 36. 34470

CERCANSI subito ab-II lavoranti modista. — E. Magnelli, piazza Vittorio Emanuele, 10. 4571

CERCANSI omnigi possibilmente senza prole, servizio portineria, palazzo casa vita coll'su sorvegl. — Scrivere referenze, cassetta 1257, Unione Pubblicità, Torino. 4377

CERCANSI buoni aiutanti sarpilli. — Corso Re Umberto, 97, Arenzo. 34480

CERCANSI corrispondente lingue practicantes commercio articoli meccanici, possibilmente stenografia, referenze ed esigenze prime. — Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità, Torino. c 4359

CERCASI apprendista falegname disposto accettare regolamento ferrovie unica biblioteca famiglia. — Rivolgersi Savoi, via Montecuccoli, 8. c 34749

CERCASI sarta signorina disposta con conoscenza a servizi per corredi spondenza commerciale. — Scrivere cassetta 18 D. Unione Pubblicità, Torino. c 4451

CERCASI donna tutto servizio, adulta; sarta vicinanze. — Scrivere cassetta 67 D. Unione Pubblicità, Torino. 3484

CERCASI modista molto lavorare, oppure giovane. — Duella postale 158, Torino. c 4542

CERCASI ragazzo 16-18 anni ufficio, impiegato e disegno ordinario lavorare. — Ditta Buonarroti, piazza Solferino, 2. 34772

CERCASI sarta operaia stagionale. — Scrivere Via Cavour, Ordinario, N. 20. c 34531

CERCASI giovanetta 17 a 20 anni per aiuto cognita e pranzino, famiglia sacerdote. — Presentarsi mattinata, via Nizza, 177. 4523

CERCASI subito abile lavorante pellicciaia. — Mode, via Cavour, 11. 34741

CERCO subito ragazzo fattorino e lavoranti, arte bianca, macina. — Mauri, via Maria Vittoria, 5. c 34468

CERCO apprendista sarto stagionario. — Guglielmo Bongiovanni, Moncalieri, 24. c 34775

CERCO giovane ragazzo tutto servizio. — Via Mazzini, 6, Venaria. 4502

CERCASI corrispondente lingue practicantes commercio articoli meccanici, possibilmente stenografia, referenze ed esigenze prime. — Scrivere cassetta 27 B. Unione Pubblicità, Torino. c 4359

CERCASI buona signorina disposta con conoscenza contabilità partita doppia; indicare referenze, stipendio desiderato. — Scrivere cassetta 45 D. Unione Pubblicità, Torino. c 34499

CERCASI falegname disposto lavare carrozze Signore, paga competente. — Rivolgersi Stabilimento Carelli e Pozzo, Regina Margherita, 280. 34500

CERCASI istitutore Ing. diplomato italiano, francese, pianoforte. — Rivolgersi Banca Mills, Vicarra (Messina). 4483

CERCASI chauffeur abile meccanico disimpegno Fiatista capo officina. — Rivolgersi Società Automobilistica Frentana Guglionesi (Campobasso). 4500

CERCASI portinaio con prebenda, per casa consigliare. Scrivere cassetta 208 A. Unione Pubblicità, Torino. 4315

CERCASI ragazzo fattorino per commissioni, ufficio. — Scrivere cassetta 67 D., Unione Pubblicità, Torino. 3484

CERCASI modista molto lavorare, oppure giovane. — Duella postale 158, Torino. c 4542

CERCASI ragazzo 16-18 anni ufficio, impiegato e disegno ordinario lavorare. — Ditta Buonarroti, piazza Solferino, 2. 34772

CERCASI sarta operaia stagionale. — Scrivere Via Cavour, Ordinario, N. 20. c 34531

CERCASI giovanetta 17 a 20 anni per aiuto cognita e pranzino, famiglia sacerdote. — Presentarsi mattinata, via Nizza, 177. 4523

CERCASI subito abile lavorante pellicciaia. — Mode, via Cavour, 11. 34741

CERCO subito ragazzo fattorino e lavoranti, arte bianca, macina. — Mauri, via Maria Vittoria, 5. c 34468

CERCO apprendista sarto stagionario. — Guglielmo Bongiovanni, Moncalieri, 24. c 34775

CERCO donna tutto servizio. — Via Mazzini, 6, Venaria. 4502

TONICO RICOSTITUENTE

A base di Glicerofosfati e Formiati e della più alta efficacia in tutte le forme di esaurimento, anemia, clorosi, ecc. ecc.

Preparazione brevettata ed esclusiva della Premiata Farmacia S. Salvatore

L. F. VARRONE, Via Nizza, 27 - TORINO.

SALVATOR

TONICO RICOSTITUENTE

Il più razionale rigeneratore delle forze. Superiore a tutti i preparati del genere. Esportazione.

Flacone . . . L. 2,20
Per posta . . » 3,—

Pagamento anticipato. Deposito presso i principali grossisti. Chiedere opuscolo.

Perchè portare un CINTO?

Io guarisco l'Ernia.

Chiedete campione gratis, copia del mio Libretto e particolari della

MIA GARANZIA di L. 2500

Questo non è un annuncio qualunque fatto da un individuo irresponsabile, ma bensì una realtà assoluta, provata generosa e franca, che verrà volentieri controllata da centinaia di persone guarite con relativa facilità dalla Grave Ernia, ma ridotti sul Continente e altri. Quando io affermo guarigione, non intendo semplicemente di fornire un mezzo, qualunque ed altro apparato da essere portato continuamente dai colpiti per poter contenere e poco la propria ernia, ma bensì intendo dire che il mio sistema rende possibile agli persone di mezza età, anche i più ingombri e ridurre la parte slargata senza e robusta come era prima che avvenisse l'ernia.

Il mio libro, copia del quale vi farò tenere volentieri gratis, spiega ampiamente come io guarii me stesso, senza dolore di incomodo, quando questo si stava. Lo scoprii dopo aver sofferto io stesso per anni di ernia doppia, che i medici dissero incurabile. Guarii me stesso e sentii che era mio dovere sacrificato di far beneficare l'intero mondo con la mia scoperta, ed è infatti da moltissimi anni che sto guarendo ernie in tutte le parti del globo.

Probabilmente avrete interesse di ricevere intorno al libretto gratuito ed al campione anche alcune testimonianze autentiche, fra le molte ricevute dai miei pazienti. Non perdete quindi tempo e mandate nel sentaro di ottenere altresì ciò che vi offro in una scoperta, perchè non incontrerete che disillusione. Prendete quindi la penna e compilate il foglietto sottostante, speditemi questo annuncio, impostatelo, e prontamente vi perverranno l'opuscolo, copia della mia garanzia, campione ed i particolari che abbisognate.

Non inviate denaro. 2937

TAGLIANDO PER CAMPIONE GRATIS.

Capt. W. A. COLLINGS & SONS (Questa 2118)
30-36 Theobald's Road, Londra, W. C., Inghilterra

Mgr. Signore — Favorite spedirmi gratis particolari e campione per guarire la mia ernia.

Nome .....
Indirizzo .....

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche

Dott. STIFF, specialista, via Provetti, 2, angolo corso Francia, 5. Visite: dalle 13.30 alle 15.30, dalle 18 alle 20. - Giorni festivi dalle 9 alle 12. 66

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 26 (angolo Via Maria) giorni feriali 10-11, 15-20; Giorni festivi 13-15 — Telefono 57-69. 57

Metodo elettrolitico moderno per la cura del

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. DOTT. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 69

Professore PICCARDI Docente alla R. Università

— Ordine di Pubblico Salute e ai Manicomi Civili Regionali —

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

E CURE FISICHE RELATIVE

Corso Roma di Genova, 2, p. 2°. - Ore 9-10 - 13-16 - 19-20

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose

(Indolori di « 606 »)

Cura della BLENORRAGIA cronica

Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11

Corso Massimo d'Azeglio, 22 — TORINO

Visite semigratuite per operai.

Non più Blenorragia

acuti, bruciori, cistite, orine torbide, goccetta mattutina, lenzuoli bianchi nella stanza, guarigione garantita in 5 giorni con le *Pillole Kino e Salicina Instituto Torres*, 60 mila ricevuti spontanei di guarigioni; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto GRATIS inviato per lettera, dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRESI, *via Magenta*, 29, ROSZI.

Vendita a TORINO: Farmacia Schiapparelli, Canale G. Verig via Roma, N. 3 e 27. H-1445 A

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Sinapoli, Via Lagrange, 44, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 41

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o Visite tutti i giorni 8-10, 13-15, 17-19. 42

BLENORRAGIA ACUTA e CRONICA

Guarigione rapida e sicura con l'uso della pera

Bleu Santal Soave

Deposito FARMACIA PICCO, piazza Vittorio Emanuele, 10, angolo via Piave. 1804

Cerotti

Allcock's

Marca Aquila.

(Casa fondata nel 1847)

Il rimedio esterno più diffuso nel mondo.

I Cerotti Allcock agiscono come un preservativo e come curativo in tutti i casi di Tosse, Raffreddori e Polmonite. Chi soffre il mezzo più largo sulla contro la Rigidezza ed i Dolori dei Muscoli.

Il Reumatismo della Spalla viene alleviato con l'uso dei *Cerotti Allcock*. Chi soffre il mezzo più largo sulla contro la Rigidezza ed i Dolori dei Muscoli.

Pagate sempre i veri *Cerotti Allcock* e rifiutate tutte le preparazioni consimili. E'un rimedio universale venduto da tutti i farmacisti di qualsiasi parte del mondo civile. *Applicarlo Ovunque vi sia Dolore.*

Quando avete bisogno di un lassativo prendete una

Pillola Brandreth's *Puramente vegetale* (Casa fondata nel 1752)

Contro la Stitichezza, Bile, Mal di capo, Vertigini, Indigestioni ecc.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birkenhead, Inghilterra.

CREOSINA BOSIO

CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI POLMONITI-TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie. Farmacia Tullio Bosio-Torino

In **3** ORE col RIVULSIVO Salta-Manfredi ognuno può guarirsi da sè la **Sciatica**

la lombaggine, il torcicollo, i dolori muscolari e le nevralgie d'origine reumatica (qualunque qualità della fascia).

Flacone L. 3.50, franco per pacco postale. Dep. G. MANFREDI - Farmacista A. SALSA ZUBENA (Novara).

CRISTALLI PURGATIVI

COMPOSTI BATTISTA

PURGANTE IDEALE PER ADULTI E BAMBINI

Una Bott. L. 3,50 - per posta L. 4,50 dal Cav. C. BATTISTA - Napoli

Economia - Rapidità

tali sono le caratteristiche del meraviglioso Rasoio di Sicurezza Gillette. Il tempo è prezioso, il denaro non lo è meno. Economizzerete l'uno ed l'altro servendovi del

Gillette

RASOIO DI SICUREZZA

RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Paix, Parigi e anche a Boston, Montreal, ecc.

CURA PRIMAVERILE

SCIROPPO di S. AGOSTINO

In primavera depurate il sangue, purificate il sangue, rinfrescate il sangue con lo Sciroppo di S. Agostino, se volete prevenire, scongiurare, vincere le più varie forme di malattie, se volete vivere lungamente su questa terra.

L. 1,75 LA BOTTIGLIETTA (per spedizione cent. 25 in più)

GENOVA - LABORATORIO FARMACEUTICO della CHIESA M. S. AGOSTINO - GENOVA

Si vende in tutte le Farmacie.

Chiesque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flacc. picc. L. 2,25; Flac. doppi L. 3 -

Deposito locale a Milano FARMACIA ERBA Piazza Duomo

G. CAUDANO & C.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 10

Forbici da potare garantite di vero acciaio. (Diversi modelli). — Forbicioni per siepi — Sbrancatori — Roncole — Troncatoi fissi — Strumenti per agricoltura — Falciatori per affilare e per arrotare.

Domandare Catalogo articoli giardino - gratis. 3778

IL CATALOGO

dei Grandi Magazzini BIANCHI

Via Viotti, 4, TORINO, si spedisce a richiesta

BUSTI Vestiere, Reggimne, Cuscini, Lenzuoli . . . L. 3 85 CAMICIETTE - TRICOTS SOTTANE

Confezione su misura - Specialità per tutto 3784

L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14.

UN TESORO

La " NEVE „ Giocondal

costituisce per le Signore un vero tesoro, poichè è la vera Crema che rifiuta e conserva al viso, alle mani, al corpo la pelle fresca, bianca, morbida, vellutata, trasparente. Fa sparire e previene le rughe e tutte le alterazioni della pelle. — Prezzo L. 1.50 presso le principali Farmacie e Profumerie. c2867

Deposito per l'Piemonte M. ANTONETTO, via Principe Tommaso, 15 Torino.

CAMBIO A VISTA

Rendita 3 1/2 %

presso Banco Ferraris Federico

TORINO - Via Roma, 29 - TORINO

3696

Grande Liquidazione

GIOIELLI e OREFICERIE

per cessazione di commercio

L. MUGGIA Via Negia di Pietà ang. via Botero, Torino

3665

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione

GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio

Via Stampatori ang. Corso Regina (Crimea, Giardino)

3767 A

La "SABAUDA 58, Via XX Settembre, 58 „ piano pob. - TORINO

Casa accreditata, unica in Italia che tratta senza compenso la vendita di case, ville, terreni, cascine, stabili industriali.

Mutui contro ipoteca

Amministrazione di stabili

ANTISCIATICO-BONAVIA

Rimedio sovrano contro le

SCIATICHE

Comode e facile applicazione, anche senza lesione di tutto. — Mezzo sicuro di successo. — Gratis opuscoli con attestati di medici e di privati (Lettera L. 50 - Per posta L. 50.00

Farmacia Dott. S. MIONE

TORINO - Corso Francia, 205 - Tram N. 8

FERQUASSIN

Confetti di ferro, quassina ed aloina)

Da trentanni prescritti dai medici e ricercati dal pubblico per una ragione sola: riconosciuta. *Nulla manca all'efficacia, eccitante la funzione gastrica e ridestano l'appetito.* 2560

Flacone per un mese di cura L. 2

Spedizione contro vaglia di L. 2.20.

Deposito: FARMACIA PORINELLI - Torino

Corso Sos. Maurizio angolo Via Baretti

TINTURA MARLEY (ERIN)

Igiene della capigliatura. Riconosciuta in miglia e per la ricostituzione dei capelli e barba bianchi o privi di attività tintoria. Una facile applicazione al mese. Istantanea grande L. 6, piccola L. 4. - Progressiva grande L. 4, piccola L. 3. (sped. franc. L. 5). Preferisci Marcelli, Milano Via Broletto e Hanni n. 7.

Torino: Profumeria G. RATTI, Via Consolata 8

VITALINE SHAMPOOING

La migliore lozione per l'igiene della testa

Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza

— Corso Francia, 6 bis, dalle ore 8 alle 17. c 3812

OSTETRICA CHIEREGHETTI Camera e Pensione L. 5

L. SAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 3691

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M.... signora partoriente, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 3813

OSTETRICA AIUTO POLIG. GENERALE Pensione, prezzi miti

Via Giolitti, n. 58 piano 3.

LEVATRICE RAFFAELLA Cure segrete

Prezzi ridotti. — via Gerdaldi 40, piano 3.° c 3780

Premiata Levatrice già assistente ospedale S. M., pensione, ogni cura. Prezzi mod. — RAFFO, via San Secondo, 15 bis. 2° 10704

LEVATRICE TORNABUONI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi mod. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino 10788

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete

Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 3, piano secondo 4556

OSTETRICA MEDICHE Pensione. Massima sorveglianza

Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello) c 3269

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi moderati - Via Nazionale, piano 1.° c 3888

IL CATALOGO

dei Grandi Magazzini BIANCHI

Via Viotti, 4, TORINO, si spedisce a richiesta

L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14.

UN TESORO

La " NEVE „ Giocondal

costituisce per le Signore un vero tesoro, poichè è la vera Crema che rifiuta e conserva al viso, alle mani, al corpo la pelle fresca, bianca, morbida, vellutata, trasparente. Fa sparire e previene le rughe e tutte le alterazioni della pelle. — Prezzo L. 1.50 presso le principali Farmacie e Profumerie. c2867

Deposito per l'Piemonte M. ANTONETTO, via Principe Tommaso, 15 Torino.

CAMBIO A VISTA

Rendita 3 1/2 %

presso Banco Ferraris Federico

TORINO - Via Roma, 29 - TORINO

3696

Grande Liquidazione

GIOIELLI e OREFICERIE

per cessazione di commercio

L. MUGGIA Via Negia di Pietà ang. via Botero, Torino

3665

Sindacato Italiano d'Importazione e d'Esportazione

GIOCATTOLI Continui arrivi Ingrosso Dettaglio

Via Stampatori ang. Corso Regina (Crimea, Giardino)

3767 A

La "SABAUDA 58, Via XX Settembre, 58 „ piano pob. - TORINO

Casa accreditata, unica in Italia che tratta senza compenso la vendita di case, ville, terreni, cascine, stabili industriali.

Mutui contro ipoteca

Amministrazione di stabili

SCIATICA

Cura radicale in soli giorni da 5 a 8, senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta. DOTT. V. TRIESI in Arbore Varesotto. 130

TOSSI OSTINATE

si guariscono in breve tempo colle

PILLOLE NORVEGESI

Scatola L. 1 - Per posta L. 1.20

Deposito: Regia Farmacia SCHIAPPARELLI

Torino - Piazza S. Giovanni - Torino

STITICHEZZA

Frutto lassativo rinfrescante

CONTRO LA

STITICHEZZA

imbarazzo gastrico e intestinale.

TAMAR INDIEN GRILLON

13, Rue Pavée, PARIS

Al dettaglio in tutte le Farmacie.

ESPOSIZIONE DI TORINO 1911 - FUORI CONCORSO

SCIATICHE

Cessano in pochi giorni con le Pillole Antisciatiche del Dott. Stiehl. Esigere la firma del Dott. Stiehl. Prezzo L. 3 la scatola. Deposito: Farmacia Dott. Stiehl, Via Nazionale, 10, Roma.

Cassa di Risparmio di Torino

Succursali: Acqui, Agliè, Almese, Alpignano, Asola, Avigliana, Balzola, Borgo, Bene Vagienna, Bricherasio, Busca, Bussoleno, Caluso, Carelli, Carignano, Carmagnola, Casale Monferrato, Castelle Torinese, Castiglione d'Asti, Cavallermaggiore, Cavour, Chieri, Chivasso, Ciriè, Civasso, Cirié, Cuneo, Coccanato, Corio, Crescentino, Cumiana, Giorgio, Bogliani, Drumaco, Gassino, Gattinara, Ghemme, Giaveno, Ivrea, La Morra, Lanzo Torinese, Leyni, Livorno Piemonte, Locana, Mede, Mirabello Monferrato, Mombercelli, Moncalieri, Montechiaro d'Asti, Montiglio, Moreno Po, Moretta, Nizzale, Nizza Monferr., Novara, Orbassano, Oulx, Ovada, Pacsana, Perosa Argentina, Pinerolo, Poirino, Pont Canavese, Pont St-Martin, Racconigi, Revello, Rivarolo Canavese, Rivoli, Rivoli Scalo, Robiglio, San Giorgio Canavese, S. Secondo, di Pinerolo, Santhià, Settime Torinese, Sommariva Bosco, Strambino, Susa, Torre Pellice, Trino, Valperga, Venaria Reale, Vercelli, Verrès, Verzuolo, Vigone, Villafranca Piemonte, Villanova d'Asti, Vinovo, Volpiano.

Situazione al 31 dicembre 1916

ATTIVO			PASSIVO		
Mutui ipotecari a privati	L.	51.340.097 01	Depositi a risparmio ordin. loro avere	L.	121.088.412 08
Mutui a Corpi morali	»	40.201.481 09	Depositi a piccolo risparmio	»	66.543.985 12
Titoli a debito dello Stato	»	62.883.831 —	Depositi libretti al portatore	»	31.012.722 85
Titoli garantiti dallo Stato	»	22.416.096 35	Depositi libr. vinc. a termine	»	34.101.250 80
Obbligazioni di Corpi morali	»	1.981.058 90	Depositi conti correnti	»	5.899.545 51
Partecipazioni a Consorzi	»	2.100.520 34	Anticipazioni, riporti e c. c. passivi	»	5.250.915 33
Sovvenzioni contro cessioni di stipendi	»	332.472 90	Debiti diversi	»	14.302.367 05
Anticipazioni su titoli	»	1.252.175 95	Totale del Passivo L.		280.670.614 16
Riporti	»	6.344.000 —			
Titoli ceduti da intraprenditori	»	40.165.146 04	Depos. a garanz. di sovvenz., caut., ecc.	»	16.211.342 03
Stabili e mobili	»	8.195.631 28	Depositanti titoli in amministrazione	»	21.088.077 02
Effetti cambiari	»	09.230.516 44	Rendite	»	12.087.302 09
Cassa e conti correnti	»	30.070.275 56	FONDI PATRIMONIALI: Fondo di riserva L. 23.536.271 30		
Crediti diversi	»	4.076.265 07	Fondo per uscl. valori e perdite event. » 631.870 41		
Rendite da esigere	»	1.905.949 80	Fondo ammort. nuova Sede » 1.500.000 —		
Totale dell'Attivo L.		399.926.794 98	Fondo pensioni impiegati » 1.176.000 81		
			Fondo per opere di beneficenza o di pubblica utilità » 3.941 68		
Depositi a garanz. di sovvenz., caut., ecc.	»	16.211.342 03	L.	25.844.187 50	25.844.187 50
Depositi in amministrazione	»	21.088.077 02		L.	357.410.884 32
Spese	»	16.295.699 69			
	L.	357.410.884 32			

	Risparmio Ordinario		Piccolo Risparmio		Libretti al portatore		Vincolati a termine		Conti correnti		Complessivamente	
	Libretti	Importo	Libretti	Importo	Libretti	Importo	Libretti	Importo	Libretti	Importo	Libretti	Importo
Attivi al 1.o genn. 1916	126.400	103.080.749 80	308.092	34.138.872 61	31.850	31.340.502 03	2.855	32.722.031 70	170	3.143.703 —	469.367	224.416.861 14
Liquidati nell'anno	19.225	17.891.091 05	32.756	3.709.199 82	6.340	5.979.215 82	2.174	20.301.370 05	101	15.599.712 51	60.596	263.480.589 25
Interessi	—	2.241.937 62	—	2.104.979 11	—	651.987 60	—	1.108.431 29	—	132.056 80	—	7.317.992 42
Rimasti nell'anno	126.760	174.514.910 42	317.887	35.773.092 50	32.753	28.107.805 31	3.079	29.515.119 94	587	20.533.466 59	477.165	417.153.770 81
	5.975	13.366.000 31	8.923	1.077.279 84	1.440	1.426.315 46	902	10.530.177 41	90	14.283.949 41	18.325	131.683.481 10
Attivi al 31 dic. 1916	120.677	121.080.841 16	311.964	34.695.812 16	31.313	30.533.792 05	3.180	24.902.300 83	501	6.249.516 24	458.840	281.697.351 79

OPERAZIONI PRINCIPALI DELLA CASSA

Fa servizio di cassette di risparmio a domicilio.

Libretti nominativi vincolati da 6 a trentanni, per importo non inferiore a L. 5000, all'interesse del 3,50 0/0, 3,75 0/0 e 4 0/0, secondo la durata del vincolo.

Libretti nominativi di piccolo risparmio sino a L. 2.500 all'interesse del 3 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 150.

Libretti nominativi di risparmio ordinario sino a L. 10.000 all'interesse del 3 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 500, ed alle stesse condizioni libretti speciali di risparmio ordinario con **rappresentanza riconosciuta** nei quali tutte le operazioni possono compiersi anche dai rappresentanti, senza formalità speciali.

Libretti nominativi, pagabili al portatore, sino a L. 25.000 all'interesse del 3 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 2500.

Riceve depositi in conto corrente all'interesse del 2,75 0/0 con un disponibile giornaliero di L. 5000. I prelievi si fanno mediante assegni ferroviari gratuiti.

Anticipa preferenzialmente dai libretti conto assegni (che sono) pagabili da una qualunque delle sue 500 e dalle Sedi della Cassa di Risparmio di Bologna, Genova, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Lucca, Padova, Pinerolo, Parma, Venezia, Verona e dalle Sedi di Milano e Varese della Banca A. e C. Prandoni.

Acquista per conto dei suoi Depositanti vendita o titoli garantiti dallo Stato, al portatore o nominativi.

Amministra come contratto il rimborso di vaglia cambiari e di cedole di rendita e buoni del tesoro scaduti.

Accetta in deposito a titolo di amministrazione Titoli e senza e garantiti dallo Stato, al portatore o nominativi

Accorda libretti e conti correnti ipotecari ed accetta pegni di crediti ipotecari.

Concede prestiti a Comuni, Provincie, Consorzi ed altri Enti morali.

Fa operazioni di riporto di anticipazione a conto corrente sopra pegno di titoli.

Sconta cambiali e cedole di rendita ed apre conti correnti a Società anonime.

Concede mutui di favore ai lotizzi che si occupino del credito agrario nella Provincia di Torino.

Concede mutui di favore, entro determinati limiti, per costruzione o acquisto di case popolari.

Acquista titoli e crediti d'intraprenditori d'opere pubbliche, e fa anticipazioni sui medesimi.

La Cassa fruttifera quale Sede secondaria della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai e della Cassa nazionale di Maternità

Il Presidente: **C. FERRERO DI CAMBIANO**

Il Direttore generale: FRANCO FRANCHI *per Il Ragioniere Capo:* A. BARDONE

Appendice della *Stampa* 39

La statua del * * * * Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al Don Giovanni)

Si udì dir ciò preciso con un martello un vassoio d'argento che era sullo suo tavolo.

Subito si aprì chiuso di questa una porta e apparve un uomo, che si avvicinò con un passo rapido ed obliquo.

Lo si sarebbe detto uno gnomo. Era piccolo, magro, allampanato, con un viso mostruoso, dal quale sprizzava alle volte il lampo di uno sguardo. Era calvo e pulitissimo.

— Bello Scriminato, — gli disse Crotxmart con voce del tutto mutata, quasi affabile — vi è in questo momento sotto mano un buon... di duca?

— Monsignore, vi è di là il Bocchino, che...

— Benissimo. Andate subito, senza perdere un minuto, voi e due nell'albergo dell'Ardovina.

— Via San Dionisi. Conosciuto.

— Troverete là di fuochi la casa di una certa vedova Domenica. In quella casa ha stanza un gentiluomo, che ha nome Clother sire di Pontus. Tu e il Bocchino lo terrete in istretta sorveglianza, in attesa del suo arrivo, che avrà luogo questa sera.

— Dovremo seguirlo dovunque andrà — disse Bello Scriminato — seguirlo per modo che al momento voluto uno di noi due venga a rapder conto a monsignore del luogo nel quale potrà catturare quel degno gentiluomo.

— Tu sei un buon servitore, Bello Scriminato. — Va, va, senza perdere un secondo!...

— Conte, « pistole », a ciascuno di noi se il sire di Pontus è agguantato! — urlò Lorenzaccio.

Con la sua caratteristica andatura rapida e obliqua, Bello Scriminato dileguò oltre la porta, dopo aver accennato ad un saluto di risibile, buona di tutto per le mille lire d'oro promessegli dal sire di Lonlydun e nel perchè e il suo entusiasmo per quel genere di servizio di polizia.

Crotxmart si alzò e disse:

— Conte, voi tenete andare ad informare la Maestà del Re che questa sera il sire di Pontus si troverà incarcerato nel « Tempio », senza farne alcuna parola perchè nessuno possa impedire l'arresto di lui, perchè io sarò presente.

— Ed anche io! anch'io! — sorgendo fermamente il sire di Lorenzaccio.

8.

Nella taverna dell'*Idra*

Nel frattempo, nella taverna dell'Idra, Il Danaro finiva di spiegare la situazione a Pranzarello lo Sregolato ed a Lorenzaccio lo Zoppo, e concludeva:

— Ecco, il sire di Pontus è generoso, e voi sapete largamente pagati. Vi è un guaio solo: nel quale bravo cavaliere possa riuscire a mettere le mani a domani?

Lo Sregolato scrollò il capo e disse:

— Non bisogna dir male di Parigi.

E il Senza Paura aggiunse:

— Si trova un po' di tutto, a Parigi. Vi è il Louvre e vi è il Tempio. Chi diavolo potrebbe andare a cercare il Re nel Louvre? E non sarebbe penetrare nel Tempio per arrestare qualcuno!

Si trovarono a questa affermazione, in un silenzio di meditazione, di pausa e d'indecisione generale.

Del Danaro fu il primo: con un tono solenne affermò:

— Il forziere del sire di Pontus. Il « nostro forziere » a pieno d'oro. Coscchè, amici, senza chiacchiere sbrigatevi!

L'avvenire mi sorride come una pinta di birobolle. — disse Pranzarello. — Strappare dal semplicione, benchè non sia se non un semplicione, alle unghie del gran prevosto, è un affare sedicentissimo.

Un affare sedicentissimo, benchè non sia da mulattiere. — disse Lorenzaccio. — Ma è anche più sedicente ancora perchè il giovanotto è foriero d'oro. Bisogna cavargli questa spina dal piede... — soggiunse, senza che si potesse supere positivamente se egli intendesse con ciò di salvare Clother di Pontus o svaligiarlo.

— Ascoltate, mettetelo in luogo sicuro! — gridò il Danaro.

— Vi è — insinuò Lorenzaccio - la chiesa di Nostra Signora che è luogo di asilo.

— Adito. — gridò Del Danaro, che aveva un pugno sulla tavola « si sizò.

— In via dell'Asilo! — si affrettò ad assicurare Pranzarello lo Sregolato. — Laggiù si trova il « Porco che punge ».

(*Continua*).

TINTURA MARLEY (ERIN)

Igiene della capigliatura. Riconosciuta in miglia e per la ricostituzione dei capelli e barba bianchi o privi di attività tintoria. Una facile applicazione al mese. Istantanea grande L. 6, piccola L. 4. - Progressiva grande L. 4, piccola L. 3. (sped. franc. L. 5). Preferisci Marcelli, Milano Via Broletto e Hanni n. 7.

Torino: Profumeria G. RATTI, Via Consolata 8

VITALINE SHAMPOOING

La migliore lozione per l'igiene della testa

Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.

Farm. VALCAMONICA e INTROZZI

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4

OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza

— Corso Francia, 6 bis, dalle ore 8 alle 17. c 3812

OSTETRICA CHIEREGHETTI Camera e Pensione L. 5

L. SAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci c 3691

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M.... signora partoriente, cure segrete, via S. Secondo, 7. c 3813

OSTETRICA AIUTO POLIG. GENERALE Pensione, prezzi miti

Via Giolitti, n. 58 piano 3.

LEVATRICE RAFFAELLA Cure segrete

Prezzi ridotti. — via Gerdaldi 40, piano 3.° c 3780

Premiata Levatrice già assistente ospedale S. M., pensione, ogni cura. Prezzi mod. — RAFFO, via San Secondo, 15 bis. 2° 10704

LEVATRICE TORNABUONI — Pensione, camere separate - Cure materne - Prezzi mod. — Via Belfiore, 18 (Porta Nuova), Torino 10788

LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete

Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 3, piano secondo 4556

OSTETRICA MEDICHE Pensione. Massima sorveglianza

Cure mediche — Via Po, 8 (vicino Piazza Castello) c 3269

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Cure segrete - Prezzi moderati - Via Nazionale, piano 1.° c 3888